Mercoledì 29 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 100
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla in III pagina.

Cronaca Provinciale

La Commissione Reale e il caro vita agli impiegati.

La Commissione Reale nella sua seduta di ieri, ha deliberato di estendere al personale della Provincia, con effetto dal 1.o aprile 1925, i miglioramenti economici aumentando in corrispondente misura il supplemento di servizio attivo attualmente assegnato agli impiegati con un aumento superiore a quello stabilito dal decreto per il personale salariato dello Stato, a favore degli uscieri, dei bidelli addetti agli Istituti di istruzione media, nonchè dei cantonieri provinciali e degli infermieri uomini del Manicomio.

Per le infermiere di detto Istituto e per tutto il personale avventizio alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale, i miglioramenti di cui trattasi vennero concretati sulla base dell'aumento del 10 per cento dell'attuale retribuzione, in conformità alle disposizioni portate dal decreto sopracitato.

Ha deliberato di accordare un contributo di lire 10 mila per la creazione di una officina modello presso la R. Scuola professionale di disegno di Cormons.

Confermò l'adesione per il quinquennio 1925-1929 al Consorzio per migliorare le condizioni dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova, elevando il relativo contributo da L. 1000 a 5000 annue.

Ha autorizzato la spesa di lire 125 mila per la sottomurazione delle pile del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale ed ha deliberato di promuovere le pratiche per la classifica in terza categoria delle opere di costruzione di un repellente a difesa della sponda destra del torrente in prossimità del manufatto, con la preavvisata spesa di lire 99 mila.

Ha nominato il col. cav. Giulio Sindici a membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva.

Ha deliberato, in esito a conforme parere del Consiglio di Stato, che alla spesa per il servizio degli esposti debbano concorrere in eguale proporzione tutti indistintamente i Comuni costituenti la nuova provincia del Friuli.

Ha deliberato di aderire al Congresso Internazionale della Strada che seguirà in Milano nel settembre 1926 e di accordare un contributo di lire 500.

Ha deliberato di concorrere nella spesa per la ricostruzione del ponte sull'Isonzo presso Plava, da eseguirsi in forma stabile con arcate di calcestruzzo, con un carico di circa lire 9 mila, per le spese di espropriazione e di miglioramento della strada di accesso.

Notizie importanti per gli emigranti

Il Prefetto grand. uff. Ricci, ha trasmesso ai sindaci le seguenti circolari che si riferiscono alla emigrazione:

L'espatrio negli Stati Uniti

«Non ostante la circolare di questo Commissariato Generale in data 31 gennaio u. s. N. 7 colla quale si pregavano le RR. Autorità di avvertire i Sindaci e gli enti pubblici che si occupavano di emigrazione della posizione delle cose per quanto si riferisce all'espatrio negli Stati Uniti d'America, continuano ad affluire a questo Commissariato Generale istanze e raccomandazioni di persone che, da ogni parte, chiedono il passaporto per la Confederazione Nord Americana.

Tutto ciò, oltre a dar motivo ad un lavoro che potrebbe essere risparmiato dimostra che molti Uffici Municipali non si sono ancora resi conto del fatto che qualora uno Stato non permetta l'ingresso ai lavoratori di altri paesi, è inutile chiedere all'Autorità Nazionale quello che questa non può consentire.

I Sindaci faranno opera strettamente conforme alla loro missione dissuadendo i propri amministrati dal concepire propositi e speranze le quali, per il fatto di una legge emanata da un Governo estero, sono irrealizzabili e danno esca, invece, alle male fatte dei truffatori che facendo credere che si possa penetrare negli Stati Uniti attraverso le frontiere, ora più che mai rigorosamente guardate, dagli stati finittimi, carpiscono loro somme vistose e li espongono alle più dure vicende, non esclusa la perdita della vita.

Interesso vivamente la S. V. I. di voler dare la maggiore diffusione alle notizie ribadite con la presente circolare, che sono state oggetto di precedenti comunicazioni, e voler pure avvertire che permanendo le attuali restrizioni negli Stati Uniti d'America è fuori luogo inoltrare nuove domande perchè esse per forza di cose, non potranno avere alcun esito.

Anche pel successivo anno fiscale, i posti disponibili si riducono ad una percentuale così limitata da permettere, appena, l'imbarco a quelle persone che, in possesso dei requisiti voluti, sono state, sino ad oggi autorizzate all'espatrio nella Confederazione predetta».

Emigrazione per la Ceco-Slovacchia

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione comunica: Data la grave crisi finanziaria ed economica in cui attualmente versa la Cecoslovacchia e le incerte condizioni del mercato di lavoro, prego di non rilasciare passaporti a nostri emigranti diretti in detto Stato, se non quando siano muniti di regolare contratto di lavoro, o di un atto di chiamata, debitamente vistato dal Consolato Italiano competente per territorio.

Documenti per l'espatrio in Francia

Comunica che, per recente disposizione del Ministero Francese del Lavoro, a datare dal primo aprile corrente tutti i lavoratori stranieri entrando in Francia devono essere muniti di sei fotografie sciolte, formato tessera (cm. 4 per 4) senza cartone, nitide, recenti, prese di faccia e senza cappello, anzichè di quattro, come in precedenza era disposto.

Prego pertanto di dare disposizioni agli Uffici dipendenti, perchè tutti gli emigranti diretti in Francia, Corsica e Algeria, siano avvertiti che oltre al regolare passaporto e al contratto di lavoro o atto di chiamata essi devono essere muniti anche di un certificato di subita vaccinazione (di data recente) nonchè delle sei fotografie suddette, le quali sono anche utili agli effetti di talune riduzioni sul percorso ferroviario francese.

TRICESIMO

Per il Monumento al Poeta Giuseppe Ellero

Come annunziammo, domenica scorsa si svolse nella sala Teatrale dell'Asilo d'Infanzia lo spettacolo a beneficio del Comitato per il monumento al Poeta Giuseppe Ellero. L'esito brillantissimo tanto dal lato artistico che da quello finanziario superò ogni previsione. Le giovani dilettanti, nonostante la finezza e la difficoltà del noto lavoro poetico dell'Ellero, «La moglie di Pilato», diedero prova di senso estetico e di una diligente preparazione; la chiarezza e il garbo del porgere, la naturalezza composta del gesto, la buona interpretazione anche dei passi più difficili, congiunte a una fedele riproduzione scenica dell'ambiente e dei costumi dell'epoca, furono apprezzatissime dal pubblico sempre attento e spesso plaudente. Al dramma seguì la graziosa farsa «Un bell'esame» sul genere de «Su class dei asen» che fece andare in visibilio specialmente gli spettatori minuscoli.

La modestia delle attrici e la buona volontà dimostrata da tutti non ci consente di valutare i particolari meriti di ciascuna; tuttavia non possiamo a meno di rilevare le attitudini dell'unico «uomo» della compagnia: un batuffolo di otto anni, Mauro Collaone, che sostenne con sorprendente abilità la parte buffa di bidello a scuola nella farsa; la disinvoltura del dire, la spontaneità della mimica, l'atteggiamento burlesco senza artificio gli guadagnarono fin dalle prime mosse il favore del pubblico trascinato a una irrefrenabile ilarità.

L'incasso della serata salì alla notevole somma di L. 963 che, dedotte le poche spese, sarà versato al Comitato di Tricesimo per le onoranze al Poeta. Il merito principale del successo spetta alla maestra sig.na Adalgisa Tullio che, con quella competenza che tutti le riconoscono, preparò e diresse lo spettacolo, coadiuvata nella messa in scena dal giovane Giovanni Dall'Ava nel servizio d'ordine dal sig. Attilio Tosolini e dai suoi compagni del Circolo cattolico e nella propaganda dalle signore Adelaide Sannis e Francesca Pauluzzi.

Un caldo ringraziamento vada al signor Vicario che concedette l'uso della Sala e del materiale scenico e al Maestro di musica Angelo Bertoli che coi bandisti prestò l'opera sua gentilmente.

Ci consta che lo spettacolo sarà ripetuto domenica prossima a beneficio della refezione scolastica.

* * *

Al Comitato esecutivo di Tricesimo giunsero le seguenti nuove offerte:

Somma precedente L. 7186.50; Signori Pia e dott. Carlo Cuoghi L. 50; sac. Faustino Cosattini 20, comm. Emilio Girardini 50, Morandini Emilio 5, Abramo Pietro 5, Amalia Del Fabbro 2, Comelli Olinto 10, Banca del Friuli 15, Banca di Tolmezzo con scheda 131 L. 64 (versate come segue: Banca del Friuli 15, Ballarin Arturo 5, Angelo Jacuzzi 5, Luigi Candussi 5, Ernesto Adamo 2, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 2, Gioacchino Canetti 5, Arturo Lino 2, N. N. 2, Ant. Larice e figli 15, fratelli Tinor 2.

Ricavato netto dallo spettacolo teatrale di domenica 26 corr. L. 707.80 — Totale L. 8100.30.

Pro Cura Marina

All'appello diramato dal nostro Comitato la cittadinanza anche quest'anno ha risposto con slancio generoso. Alle gentili signore Albina di Gaspero Rizzi e signorina Carmela Sbuelz, delegate dal Fascio Femminile per la raccolta delle offerte, nessuno ha negato il proprio contributo.

Hanno offerto l. 100 ciascuno: dott. M. Asquini, Eugenio Bortolotti, dott. Felice Coiazzi, Emma e prof. Silvano Menghetti — l. 50 ciascuno: Fascio Femminile, famiglia dott. di Gaspero Rizzi (2.a offerta), cav. Giov. Sbuelz, Ciceri Norina, Fratelli P. e C. Tolazzi, Carlo Agnoluzzi, Riccardo e Luciano Cosani, cav. Ettore ed Ernesta Spezzotti, famiglia cav. Edoardo Tellini (2.a offerta), Carnelutti Virginia, signora Rosa Carnelutti Pilosio, don cav. Alberto Carnelutti e L. 40, impresa Francesco Dri — lire 25 ciascuno: Signora Maria Bisutti ved. Sbuelz (2.a offerta), Silvio Franceschinis, signora Amatrice Bianchi, fam. Trevisan, Fr. Greatti, signore: Teresa Miotti, Pia Cuoghi, Adele Pignoni e la Cooperativa Consumo — l. 20 ciascuno: frat. Pividori (2.a offerta), Caffè Moro, signora Rosina Carnelutti, Albergo al Friuli, Renato dalle Mule (2.a offerta), signora Nascimbeni, Giov. Castenetto, Augusto Moretti, Vincenzo Bertossio (2.a offerta), famiglia Del Mestre, Gius. de Agostini, signora Corinna Morgante (in morte di Umberto di Montegnacco) — l. 15: Luigi Spizzo, Irma Pelizzoni, Sante Gorussi, Domenico Brusini — 5 ciascuno: Gius. Steccati, Regolo Carnelutti, Trangoni Caterina, Giov. Bulfoni, Nelda Zampa, N. N., N. N., e N. N., Massimo Lorenzoni — L. 2 ciascuno: Sante Dordolo, Fabris Giuseppe, Mansutti Giov., Bisiaco Luigi (una cartella di Lotteria — L. 10 ciascuno: Don Luigi Costantini, Francesco Jannis, Vincenzo Drigani, rag. Miliano Chiurlo, G. B. De Agostini, Francesco Paoluzzi. — Somma precedente L. 885 - Totale l. 2496.

Pro Cura Marina: In morte di Celestino Dri il sig. Groppo Giov. ha offerto l. 5.

SEDEGLIANO

Beneficenza pro Asilo

In morte del compianto signor Oliviero Zanier, benemerito segretario comunale di Sedegliano, a onorarne la memoria, la spett. Fam. Zanier ha offerto all'Asilo L. 50. La spett. fam. Birarda L. 10, il sig. Martin Egidio L. 5.

CAVASSO NUOVO

Gravissimo furto sacrilego. Rubano i gioielli alla Madonna

La scorsa settimana avveniva, durante le funzioni serali, un gravissimo furto che ha fatto molta impressione non solo in paese, ma anche nei paesi vicini.

Il parroco don Aicardo Placereani era in chiesa a celebrare, e pure in chiesa si era recata la perpetua, dopo aver vuto cura di chiudere bene la porta della canonica, nella quale non era rimasto nessuno. Al ritorno dalle funzioni, la donna, con sua sorpresa, trovò la porta chiusa dall'interno. Non senza sforzi fu potuto aprire e in cucina si trovò una torcia avente ancora accesa. Fatta una rapida visita, la donna e poco dopo il parroco, si accorsero della visita dei ladri, i quali avevano rovistati tutti i cassetti non solamente in cucina, ma anche in camera. Quivi poi avevano rubato una cassettina nella quale si trovavano tutti gli oggetti preziosi con cui si soleva ornare la statua della Madonna nelle solenni ricorrenze sacre.

I ladri erano penetrati nella canonica sfondando un piccola finestra che dà nel cortile interno, e oltre ai preziosi per una valore di seimila lire avevano anche rubato un centinaio di lire in danno del parroco.

Avvertiti i carabinieri di Maniago, quali accorrevano subito a tutta notte per le indagini le quali però finosa non hanno dato alcun risultato. Nel domani mattina, nei pressi del cimitero di Cavasso, venivano rinvenuti alcuni monili d'oro compendio del furto — di scarso valore però — monili che vennero restituiti al parroco.

S. DANIELE

La rappresentazione della Società Sportiva Udinese

Siamo usciti dalla sala del teatro Corradini ammirati. La Società Sportiva Udinese è un simpatico sodalizio che sa genialmente unire l'amore per le manifestazioni ginnastiche con quello dell'arte nelle sue forme più nobili e varie.

Domenica 26 corr. ebbimo modo di comprendere ciò osservando le belle esercitazioni «a corpo libero» eseguite da una squadra femminile, diretta con la coscienziosità e l'intelligente competenza che sono prerogative personali della professoressa sig.na Elena Corradi. Questa stessa insegnante fu l'ideatrice dei gruppi coreografici del ballo «Le quattro stagioni» che fu danzato ottimamente, da un folto gruppo di giovani e leggiadre ballerine e cantanti improvvisate. L'effetto scenico fu trovato da tutti di ottimo gusto: belle le vesti, appropriato e signorile l'allestimento scenico.

Le signorine Cancianini, Plateo, De Vallier, Artuso resero le parti loro affidate con senso d'arte: graziosissima la signorina che raffigurò l'amorino, folleggiante fra le stagioni. Il coro secondò mirabilmente le interpreti principali: buone, fresche le voci e bene affiatate.

Il maestro Luigi Garzoni può essere lieto del successo ottenuto. La sua composizione musicale è pregevole sotto tutti gli aspetti. Ricca di trovate armoniche, essa è dolce di melodia, ben variata nel ritmo, interessante, nel senso migliore che si possa attribuire a tale aggettivo. Le parti più riuscite, a nostro giudizio, sono il Canto dell'autunno ed il quartetto finale, del quale il pubblico chiese ed ottenne il bis.

All'azione coreografica seguì una rappresentazione di finte marionette. Il... drammia medioevale.... «Ugone di Magonza» suscitò nella sala una giocon·da tempesta d'ilarità, alla quale non andò forse disgiunta una picola vena di nostalgia per il tempo beato in cui, ancora fanciulli, ci si deliziava alle avventure dei maghi, dei briganti, di Re Sofronio, di tutti gli eroi, in una parola, del teatro dagli attori di legno. Re Sofronio era domenica il rag. Lunazzi che ottenne un notevolissimo successo personale. Molti spettatori giunsero al punto di chiedersi se l'attore era veramente di carne e d'ossa o non piuttosto di legno... autentico.

Gli intermezzi furono allietati da riuscitissime macchiette (imitazioni di celebri attori)) presentate con il brio ben noto, dal signor Miani.

Al Consiglio Direttivo della «Sportiva Udinese», alla prof.ssa Corradi ed al maestro Garzoni, il plauso giunga gradito anche da queste colonne, con l'augurio di sempre nuovi e meritati successi.

PAVIA DI UDINE

Cose dolorose

Ci scrivono da Risano:

Il Caporale del 90 Fanteria Moretti Guido, è possessore del seguente Brebetto di medaglia d'argento: «N. d'ord. 38894, decreto luogoten. 23 Febbraio 1919. Con magnifico slancio, durante un forte attacco nemico, manteneva impavido il suo posto; alla riconquista di una nostra batteria caduta in mano del nemico, rimaneva ferito da pallottola esplosiva, ma non abbandonava il suo posto, continuando a far fuoco e incitando i suoi compagni a resistere; mirabile esempio di abnegazione e di coraggio. — Montello, 19-20 giugno 1918». Roma, 6 ottobre 1919. Registrato alla Corte dei Conti il 28 marzo 1919 al foglio 3 del reg. 123 Guerra N. M.

Il poveretto morì a Risano il 3 nov. 1920 con la pallottola nelle ossa, ma mai potè avere il soprassoldo di legge per la medaglia d'argento.

Nè mai il padre, dopo sette anni, potè avere detto soprassoldo, benchè sieno iniziate pratiche in municipio (non ebbero evasione) dal 1919, al Distretto e alla Federazione Combattenti.

Don Merluzzi interessò direttamente un deputato in questi giorni, inviando ricorso al ministero di diritto, divisione assegni fissi.

TOLMEZZO

Uno sconcio da togliere

Una vera sconcezza si sta erigendo proprio nel centro della più bella via di Tolmezzo. In piazza XX Settembre, all'imbocco di Via Jacopo Linussio è quasi ultimato un Vespasiano i cui tubi di scolo immettono nel sottostante canale della roggia. A parte la bruttura di simile monumento, eretto proprio nel punto più centrico della nostra cittadina, tutti sanno che l'acqua della roggia, oltre che a servire di alimentazione per gli animali, serve ancor più alle nostre donne per il bucato lungo i numerosi [illegible] che si susseguono nel percorso.

Sappiamo che sono stati fatti ricorsi in proposito e non dubitiamo che l'Illmo sig. Sindaco provvederà a far togliere quello sconcio.

Alcuni cittadini

CIVIDALE

Decesso

Da lungo tempo un male crudele minava la giovane esistenza della buona signorina Matilde Cozzarolo. Nessuna cura la potè strappare alla morte. Questa mattina, decedeva, a soli 21 anni, pienamente rassegnata alla crudele sorte che la strappava ai suoi cari; solo pregava di non soffrire tanto nel passaggio supremo alla nuova vita. Sino agli ultimi momenti mantenne lucidità di mente, confortando, essa morente la mamma e il fratello Giacomo che non potevano nascondere il loro disperato dolore. Noi scriviamo commossi l'annunzio di questa morte, pensando alla gentilezza e bontà della giovane scomparsa, pensando all'angosciata sua famiglia che in poco lasso di tempo fu per ben tre volte funestata dalla inesorabile morte. E nel cordoglio profondo che proviamo, non sappiamo trovar parole per esprimere la nostra solidarietà nel lutto con i superstiti in pianto.

Altro decesso

Ieri sera decedeva la signora Lesa Teresa ved. Cicutlini, levatrice del nostro comune. Ai parenti, condoglianze.

Unione Escursionisti Cividalesi

Ecco il programma della 3a gita sociale dell'anno 1925 indetta per domenica 3 maggio a. c. al Monte Plega (m. 1304):

Ore 5 precise: partenza dalla piazza del Duomo in automezzo per Caporetto e Smast, donde si prosegue a piedi per Monte Plega. Arrivo alla cima e colazione al sacco. Ore 13 partenza per Libussina, dove si arriva in un paio d'ore e donde si riparte in automezzi per Caporetto. Arrivo a Cividale alle 17.30.

La gita è attraente e di facile accesso, e si effettuerà tempo permettendo. Scarpe pesanti. Le inscrizioni si ricevono presso i negozi Fragiacomo, Podrecca, Singer, accompagnate dalla quota di L. 15 e si chiuderanno la sera del 1 maggio.

All'Università Popolare

Domani, giovedì, all'Università Popolare il prof. Piccotti don Giuseppe terrà una conferenza su «Il Friuli attraverso l'opera Elleriana». Dato l'interesse che il solo titolo della conferenza desta in ogni friulano e la conoscenza intima dell'argomento che l'oratore possiede essendo pur egli cultore di studi letterari si può prevedere un uditorio numeroso e scelto.

—o—

LA NOTA STORICA

Il palazzo pretorio, Sede del Consiglio Cittadino

Il Consiglio Comunale, con recente votazio, ne si dimostrò favorevole al trasporto degli uffici municipali nel palazzo pretorio, il quale, se la cosa verrà attuata, avrà ad ospitare per la seconda volta il maggior Consesso cittadino.

Difatti, troviamo memoria che esso vi si era colà insediato nel 1795 e, salvo una sospensione nel 1797, dovuta ai rivolgimenti politici che causarono la caduta della repubblica di Venezia, continuò ancora a radunarsi nel palazzo pretorio fino al 1827, allorchè l'I. R. Finanza austriaca ne decretò lo sloggio, contendendo al Comune la proprietà del fabbricato, già riconosciutagli dal governo di S. Marco e dalla Francia. Probabilmente a quest'epoca rimonta la costruzione sul prospetto del palazzo della torretta che doveva ospitare la campana del Comune, il suono della quale, per lodevole consuetudine che non sarebbe male ripristinare, precedeva le adunate dei nostri vecchi «patres patriae». Il voto dell'attuale Consiglio Comunale è quindi basato anche su precedenti storici.

Il palazzo pretorio sorge sull'area già occupata dagli edifici patriarcali. Crollati questi, causa il tempo e l'abbandono, il Consiglio Cittadino nel 3 luglio 1559 deliberò la costruzione dell'attuale palazzo. Alcuni lavori ebbero principio nel 1560, nel 1581 una Ducale, non trovando conveniente che i Provveditori abbiano residenza in «una casa poco honorevole che hora si suole tuor ad affitto» promette da parte del Dominio 600 ducati per la costruzione del palazzo. Contribuirono nelle spese anche i chierici; il Comune diede otto operai al giorno e si obbligò ad eseguire la fabbrica «usque ad curnicem girne».

Nel 1657 il Consiglio cittadino votò 400 ducati ed il Dominio ne aggiunse 500 per finire i lavori: il 24 marzo 1778 la Repubblica offrì il fabbricato al Comune che vi si insediò, come abbiamo veduto, nel 1795, dopo eseguiti convenienti restauri. Sotto l'Austria esso fu sede di uffici governativi; ciò che anche attualmente avviene.

Il disegno, si vuole sia del Palladio, il quale, a detta del Vasari, si sarebbe recato nel 1550 «a fondare nel Friuli il palazzo di Cividale, di cui aveva già fatto il modello»; se ciò corrisponde a verità, il Temanza nella sua «Vita di Palladio non esita ad asserire che esso progetto ebbe assai mala esecuzione».

Alcuni busti di Provveditori e talune inscrizioni ornano la facciata, alla quale doveva dare un notevole risalto un poggiolo in pietra, sporgente dinanzi alla trifora del primo piano, e che sarebbe ottima cosa fosse ripristinato, come pure il leone di S. Marco, scalpellato da vandalico spirito rivoluzionario nel 1797.

PORDENONE

Spettacolo d'opera al Licinio

Ci consta che sono aperte le trattative per dare una breve, ma ottima stagione lirica primaverile al Licinio. Si fanno i nomi delle opere magnifiche, di «Boheme», «Traviata», «Tosca». La notizia non può essere che lietamente appresa dalla cittadinanza.

Gli uffici Postali

finchè i nuovi locali che sorgeranno nel terreno ex Galvani, ora della Cassa di Risparmio (Via Mazzini) non saranno pronti, si istalleranno nel fabbricato del Comune (ex caserma dei carabinieri, via Bertossi.

La Gita del Novo Club

Si ricorda che le iscrizioni per la Gita del Novo Club che si effettuerà domenica 3 maggio, si chiuderanno definitivamente giovedì 30 corrente.

GEMONA

La visita dei bambini

Domani 30 Aprile, alle ore 17, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso il Municipio di Tarcento, i bambini di questa zona proposti per la cura marina. Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

PALMANOVA

Associazione Commercianti, Esercenti

Contrariamente alle informazioni pubblicate dal «Gazzettino» e da noi riassunte, l'associazione Commercianti ed esercenti si è costituita. Ne fa fede l'invito diramato dal Comitato promotore ai soci, che dice:

«In seguito all'avvenuta costituzione e conseguente approvazione dello Statuto all'adunata del 23 Aprile, la S. V. è invitata alla seduta di votazione che avrà luogo la sera di giovedì 30 corrente, nella sala dell'Albergo Roma, gentilmente concessa, per procedere alle elezioni delle cariche sociali. La rinascita dell'associazione tanto sentita per la dignità della nostra città, per l'incremento del commercio e la tutela dei diritti, ci dà affidamento al vostro intervento ed in tale attesa distintamente Vi salutiamo. — Il Comitato promotore.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 8 alle 9.30 pom.

Società Operaia

Domenica avranno luogo le elezioni.

Ci riferiscono che venne combinata una lista. Confidiamo che questa volta il numero dei votanti sia tale da incoraggiare coloro che saranno eletti, ad un lavoro utile per la Società.

Il mercato

Causa il tempo addirittura invernale il mercato non ebbe luogo e purtroppo il commercio locale ne risentì molto danno.

[illegible]A

[illegible] parrocchia sede Arcipretale

[illegible] fiero popolo di Arba che, sotto la guida saggia ed [illegible]uminata del proprio parroco don [illegible]gelo Cattarinussi, nell'ultimo decen[illegible], nonostante la guerra e le sue con[illegible]seguenze, seppe elevare una torre s[illegible]perba una delle migliori della Dioc[illegible], che volle de[illegible]rata la Chiesa Parr[illegible]chiale, costruì la casa canonica [illegible] cappellano aperto un fiorente [illegible]fantile, o[illegible]re che importan[illegible] [illegible]sa approssimativa di 200 mi[illegible] è visto con decreto Vescovile [illegible] aprile corrente elevare la Chiesa Parrocchiale alla dignità di Arcipretale.

Così S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, presa visione nella Sacra Visita di tutto questo fiorente operato, ha voluto giustamente riconoscere le benemerenze e compensare i sacrifici di questo credente popolo e del suo zelante Pastore.

Arba, orgogliosamente si compiace dell'onore ottenuto e plaude al proprio neo-arciprete, l'ottimo don Angelo, mentre riconoscente ringrazia il degnissimo Presule della Diocesi, Monsignor Luigi Paulini, per la degnazione usala nel decorare la Chiesa del titolo Arcipretale.

La bella Chiesa e la superba torre di Arba parlerà ai tardi nipoti della fede, della pietà e dei sacrifici dei loro Padri che tanto osarono ed operarono nel nome di Dio e della Patria. Viva Arba ed il suo novello Arciprete!

HINDENBURG

Noi, figli di terra di frontiera, alziamo il capo non diciamo sbigottiti, perchè quest'ultima parola non è conosciuta dai friulani, ma un poco perplessi, innanzi alla notizia che ha meravigliato (se non sorpreso) il mondo, della nomina del Feld maresciallo Hindenburg a Presidente della nuova Germania.

Solo due anni fa, sembrava Uomo di altri tempi. Sopravissuto ad una rovina senza rinascita; caduto da una clamorosa disfatta per non rialzarsi mai più; spazzato via dal campo di ogni competizione assieme a quegli Hohenzollern, dei quali egli — Hindenburg — era stato la spada. Spada gloriosa, ma sconfitta. E' vero che, di tanto in tanto, si leggeva che quando si recava ad una cerimonia militare veniva applaudito. Ma si interpretava questo fatto come sporadiche manifestazioni di pochi nostalgici del vecchio regime oppure dovuto omaggio di combattenti al duce che onoratamente aveva combattuto.

Superficialmente la Germania sembrava racchiudersi in sè, lavorare in silenzio, non disposta a dimenticare mai coloro che, interpreti del pensiero imperiale, l'avevano portata dall'altezza di una forte egemonia europea, alla mercè della Francia e dell'Inghilterra. Superficialmente.

Nell'interno della nazione tedesca, invece, è evidente che sotto la cenere della penitente covava un fuoco ben acceso di ribellione immediata, se, a distanza di così poco tempo della sconfitta, il popolo ha voluto rieleggere a capo un grande soldato — grande anche se disgraziato — del vecchio impero degli Hohenzollern, il cui solo nome bastava, ieri, a commuovere il cuore dei guerrieri non domi dalla sconfitta; questo Maresciallo Hindenburg che rappresenta, inesorabilmente, non solo il pensiero della rivincita, ma la volontà immediata della Germania di svincolarsi dalla servitù dei vincitori.

***

Inutile esaminare il perchè psicologico del passo germanico: esso è nella natura stessa del popolo tedesco. Non faremo citazioni. Tutti coloro che sanno di storia, e che rammenteranno i molti studii politico-militari apparsi nel 1870 (dopo la guerra franco-prussiana) di Statisti e generali dotti — fra questi ultimi primo fra tutti l'italiano Nicola Marselli, nel suo volume «*Gli Avvenimenti 70-71*» — ricorderanno l'unanimità dei giudizii sull'animo del popolo teutonico. Congenitamente soldato; uso dalle sconfitte a trarre moniti per la vittoria del poi: fermo, incrollabile nella sua smisurata idea di sè che il francese (tutti gli estremi hanno i proprii punti di contatto) decanta con molta prosopopea, talora offendendo la dignità altrui, ma che il tedesco rinserra senza molte parole, nel suo profondo e, nietzschianamente, mantiene.

Mantiene contro ogni evento — come viene dimostrato dalla elezione di oggi.

La quale — intendiamoci bene — non crediamo debba affannare troppo questa Europa senza pace, come lo dimostra il fenomeno di inquietudine dei popoli meridiani e nordici, le convulsioni balcaniche, perchè è un'elezione indice, come abbiamo accennato, e di un vecchio stato d'animo psicologico della Germania, e della cattiva prova data dalle democrazie che si sono succedute da Ebert ad oggi.

Non crediamo quindi nè allo «spirito di vertigine» come dicono: «Debats»; nè «sfida agli alleati» come esagera il «Temps»; piuttosto incliniamo a credere, come le «Matin», ad «un'ondata sentimentale». Ondata di sentimento eroico, mai sopito; ondata di reazione verso teorie che il popolo tedesco — ordinato, soldatesco anche dove la concezione di Carlo Marx potette fare breccia — non sente.

Quando democrazia vuol dire rinunzia: quando democrazia vuol dire materialismo storico: quando democrazia vuol dire rassegnazione ad un fato che distrugge la gloria di un popolo, la nazione germanica, pur essendo la culla intellettuale del socialismo, la nazione germanica risponde col rimettere sugli scudi Hindenburg, e coll'infischiarsene dell'ultimo Marx.

— Rivincita? — si domandano quasi tutti i giornali nostrani. E la domanda non è scevra di giuste preoccupazioni.

***

In politica vale il filosofico giusto mezzo aristotelico.

In questo caso, indubbiamente, col voto odierno la Germania ha voluto dire all'Europa che essa non intende essere calpestata: non vuole, perchè vinta nel 1918, abdicare ai suoi diritti di nazione ricca di uomini e di energie. Il voto odierno è un giudizio antidemocratico — osserva giustamente Paolo Orano — è un giudizio di revisione dei trattati, degli assestamenti che ne sono derivati, dei confini che i trattati hanno cercato di imporre alla Germania dopo la guerra. Ed il giudizio si realizza e si impersona nel maresciallo Hohenzolleriano, il rigidissimo imperialista del 1914. La vecchia autoritaria Germania riemerge dall'elettoralismo repubblicano, di sotto e a traverso l'espediente elettoralistico tale e quale. La pausa Ebert, come noi qui la definimmo, è chiusa. Quale lezione per le democrazie europee, questo innegabile ritorno del 1925 al 1914! E c'era il caso Caillaux e c'è un caso Caillaux oggi, e c'era una crisi di debolezza dello Stato francese allora, e ce n'è una oggi, e c'era una Serajevo allora e c'è una Sofia oggi».

E' tutto questo.

Ma non vuol dire affatto — almeno lo crediamo noi e lo speriamo — rivincita per un prossimo domani. L'elezione di Hindenburg ha un preciso carattere politico sul quale nessuno è autorizzato a crearsi nè a diffondere illusioni. Siamo di fronte alla prima chiara tangibile espressione realistica dell'intimo stato di animo della maggioranza del popolo tedesco....

Ma con questo non crediamo essere compromessa per oggi la pace europea.

E' un monito.

E' un monito che però non riguarda affatto l'Italia del governo nazionale che forse dal 1923 aveva sentito od intuito i tempi, e fino da allora pensava dare al Paese quell'assetto di prudente e reale preparazione militare per cui oggi noi italiani possiamo assistere serenamente alle rapide convulsioni dei paesi europei, senza timore e senza baldanza. Perchè l'Italia, fuori da ogni convulsione, non può essere che rispettata e temuta.

P. d. I.

La vita e la carriera di Hindenburg

Viene da una vecchia famiglia aristocratica, ed è, corpo ed anima, un aristocratico prussiano. Nato a Posen il 2 ottobre 1847, prima della grande guerra europea aveva combattuto nelle altre due guerre prussiane, quella del 1866 e quella del 1870. Compì regolarmente la sua carriera militare. Non si distinse molto di più di altri suoi colleghi.

Quello che gli nuoceva era la sua sincerità brutale, veramente militaresca, non atta a conciliarsi il favore dell'onnipotente Kaiser, nelle cui mani era l'avvenire di tutti gli alti ufficiali dell'esercito tedesco.

Allo scoppio della guerra europea, egli era a riposo nella città di Hannover col grado di Comandante di Corpo d'Armata, il che escludeva che egli potesse essere uno dei grandi condottieri della guerra. Tuttavia egli conosceva, per studi accuratamente condotti sul posto, perfettamente la topografia del fronte orientale, che in origine secondo i piani del grande Stato Maggiore tedesco, non doveva essere difeso. Ma, quando i primi profughi arrivarono a Berlino, e la vittoria sul fronte occidentale sembrò più facile del previsto, si pensò a difendere contro la minaccia russa anche il fronte orientale. Il comando fu affidato ad Hindenburg, con Ludendorff capo di Stato Maggiore. La battaglia di Tannemberg, liberò la Prussia dalla invasione russa. Facile vittoria forse, ma che ebbe larghissima eco in Germania e costituì il primo gradino di quell'altare di gloria costruito, di poi, al condottiero dall'entusiasmo e dalla riconoscenza dei connazionali.

Punto ambizioso e alieno da qualunque intrigo per salire, la nomina di Comandante supremo al posto di Falkenhayn, dopo Verdun, gli arrivò quasi di sorpresa. Al nuovo posto, cui fu assunto nel 1916, condusse seco il fido Ludendorff. Nemmeno oggi si può dire quello che fosse, nella direzione della guerra, dovuto all'uno o all'altro generale e a chi risalga veramente il merito e la responsabilità degli atti di comando compiuti nei due anni che vanno dalla sua nomina alla resa. Certo si è che nel suo nome, la Germania si trovò concorde nell'esaltare, come in un vivente simbolo, la gloria e le virtù del popolo e della nazione. Nello scadimento generale dei più cospicui personaggi del grande dramma, egli fu dei pochi che rimanessero sul piedistallo d'una gloria che assumeva spesso le forme delirantì del feticismo. Ludendorff fu sacrificato al suo capo, e questo bastò a salvare, di fronte al popolo il prestigio dell'idolo.

Dopo la guerra s'era ritirato ad Hannover e s'era astenuto da qualunque ingerenze nella politica tedesca.

Il Generale Badoglio, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Dopo il colloquio accennato l'altro ieri a Roma fra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini e il Generale Badoglio, l'accordo sui criterii generali per la sistemazione delle cose militari nel nostro Paese è stato raggiunto, ed il Generale Badoglio ha accettato la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ripristinando quella che era in vigore quando la lasciò S. E. il generale Giuseppe Vaccari, appunto perchè, con un provvedimento molto discusso, se ne era diminuito l'ufficio, creando una specie di direzione generale agli ordini del Ministro della Guerra.

Vaccari fu nominato comandante il Corpo d'Armata di Trieste, e venne ad occupare la nuova carica il generale Ferrari.

Eccoci a Badoglio.

Ormai i giornali ne avevano parlato lungamente, senza smentite delle Agenzie ufficiose della capitale. Ne avevano tessuto la biografia. La nomina di Badoglio a capo di Stato maggiore dell'Esercito non giunge quindi più nuova. Tanto meno nuova è la figura di lui, che ebbe così grande parte nella preparazione della battaglia di Vittorio Veneto, essendo il generale Badoglio il Sottocapo di Stato Maggiore in guerra, accanto ad Armando Diaz.

Personalità molto discussa, come quelle che hanno ascensioni di carriera eccezionali. Badoglio al principio della guerra era tenente colonnello di stato maggiore. Dopo l'armistizio di Villa Giusti raggiunse il grado di generale di esercito, avendo appena quarantacinque anni di età.

Carriera napoleonica.

Ai competenti giudicare l'intrinseco del merito di Badoglio. Come è noto, il successo nella vita è una cosa, il merito un altro. Il giornalista che non sia soldato e che non abbia fatti studii speciali per avere la stessa competenza del soldato — come Aldo Valori — deve giudicare da un punto di vista diverso. E, cioè dall'osservatorio ove convergono i riflessi della colettività, ed i fatti positivi della cronaca.

Badoglio ha nell'Esercito dei critici negativi. E sono parecchi. Ha pure degli esaltatori che riconoscono in lui uno dei veri e grandi artefici della vittoria. E sono quantità cospicua. Comunque, deve avere meriti singolari se ha resistito al fuoco di molte critiche tecniche, se ha resistito alle voci di pettegolezzi politici, ed oggi — dopo essere stato per breve tempo ambasciatore a Rio de Janeiro — torna in Italia a rioccupare il posto di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in pace, in un momento in cui il Presidente del Consiglio intende addivenire al riordinamento militare per mettere l'Esercito in perfetta efficienza, come conviene ad un Paese che vuole essere preparato a qualsiasi evento.

Badoglio ha una qualità che tutti — nemici ed amici — gli riconoscono: quella di sapere trascinare inesorabilmente le truppe, di farsi temere ed amare insieme, dote così eccezionale nell'ambiente militare dove vi sono, ancora oggi purtroppo, ufficiali che credono riuscire nel comando con una disciplina troppo ferrea, troppo terroristica perchè possa portare buoni frutti nell'oggi e nel domani.

Il generale Badoglio è piemontese. Ha un aspetto bonario, simpatico. E' anche felice parlatore, e magnifico, esemplare organizzatore. Questa dote sopratutto deve averlo portato all'ascesa nell'ultimo grado delle cariche militari.

Il Paese fissa su di lui lo sguardo fiducioso. Il Paese, che volle meritamente Egli dividere, con Diaz, gli onori della vittoria, aspetta dal generale Badoglio che compia quell'opera militare dal Governo nazionale giustamente reclamata per il bene dei supremi destini della Patria.

SEVEGLIANO

La morte di Enrico Gaspardis.

Del cav. Enrico Gaspardis, che si è spento l'altro giorno in tarda età, esempio di fede, di pietà, di rassegnazione, merita bene che sia ricordata l'onesta laboriosa vita esemplare di marito, di padre, di cittadino, di pubblico funzionario.

Il cav. Enrico Gaspardis fu infatti per ben trentatre anni segretario diligentissimo e zelante a Porpetto, a Martignacco, a Bagnaria Arsa, molto apprezzato dalle superiori autorità, in grande stima presso i colleghi, e meritandosi affettuosa riconoscenza dalle popolazioni dei singoli comuni beneficiati dall'opera sua. Ritiratosi dall'ufficio di Segretario, non tralasciò di portare il suo contributo alle cose pubbliche, ed assolse con onore varie missioni affidategli dai Regi Prefetti e dalle autorità giudiziarie; fu giudice conciliatore nei comuni di Palmanova e di Gonars oltrechè nel proprio; fu Commissario per le imposte dirette del mandamento di Palmanova per più di quindici anni e per circa un ventennio Subeconomo dei Benefici vacanti.

Era uomo che, nonostante l'età avanzata, non conosceva l'ozio e tutto dedicava sè stesso a sollievo del proprio Comune, con un disinteresse più unico che raro. Anche durante l'invasione austriaca egli si sobbarcò all'ufficio di podestà per cercar di giovare agli altri rimasti — e subì malversazioni e maltrattamenti del nemico che non rispettava nè la vecchiaia nè la bontà. E fu durante quel penosissimo periodo e in conseguenza di quei maltrattamenti che la sua salute fu colpita da gravissima scossa. Pure, anche poco dopo l'invasione, gli veniva ricercata ancora l'attività sua, la sua lucida mente.

Questo l'uomo nelle sue prestazioni per il pubblico bene.

Ma il cav. Enrico Gaspardis merita ricordato anche per le sue doti private. Schivo dalle adulazioni, dagli encomi, dagli onori in genere, era tra quelle anime elette che fanno il bene solo per il bene, solo per appagar sè medesimo nella coscienza di aver compiuto e di compiere il proprio dovere nulla trascurando per compierlo integralmente, ma tutto il possibile anzi tentando perchè l'azione corrisponda alla ferma volontà di essere buon patriota e buon cittadino in ogni frangente della vita, gli fosse affidata una missione pubblica o la fiducia altrui lo chiamasse a dare un consiglio, un suggerimento, un monito.

Un'altra caratteristica, men conosciuta, del cav. Enrico Gaspardis: egli fu scrittore colto e forbito, ed ebbe famigliarità con la lingua latina, con cui trattava sovente, in famigliari od amichevoli ritrovi, il verso in forma classica ed elegante.

Alla memoria di questo vegliardo, che nella lunga vita fu esempio di rettitudine e di operosità, il mesto fiore della postuma riconoscenza e del rimpianto. Alla vedova, ai figli, alla sorella, ai congiunti, le condoglianze più sentite.

FAGAGNA

Casa della gioventù

Molto visitata e ammiratissima fu in questi giorni la Mostra dei lavori eseguiti dalle giovani di Fagagna e dintorni nel Corso di puglio vestiti e biancheria e nella Scuola di cucito e ricamo dal novembre 1924 al marzo 1925.

Quanti modelli pratici, belli, eleganti...simi! Che accuratezza nella esecuzione, che franchezza nel taglio! L'utilità di questa scuola è evidente; e lo dimostrano le numerose prenotazioni per un nuovo corso di taglio che si terrà in agosto, mentre la scuola di cucito e ricamo è sempre aperta. Nel Corso testè chiuso si distinsero: Annita Valle, primo premio, — Cornelia Colautti, secondo — Rosina Gianni, terzo — Irma Zanitti, menzione onorevole e le giovinette Alma D'Orlandi, Graziella Lombardi, Maria Fabro e Firmina Ziraldo ebbero attestato di assidua frequenza e di buon profitto. Teresina Bruno e Rita Pittolo furono premiate per la finezza del ricamo e Irma Pin si distinse per numerosi e variati lavori.

Una meritata lode alle Rev. Suore direttrici che con amore, buon gusto e senso di praticità diressero l'importantissimo Corso che onora il paese e la «Casa della Gioventù» sede di tante utili e belle Istituzioni.

LATISANA

Direttorio del Fascio femminile

Domenica veniva costituito il fascio femmin. della zona di Latisana.

D'autorità è stato nominato un Direttorio provvisorio composto dalle seguenti signore: Cappello Enrichetta di Latisana, Segretaria politica; Fuggiani Maria di Latisana, segretaria amministrativa; Moratti Erminia di Pocenia; Costantina Emma di Precenicco; Marchese di Ronchis; Scarna di Muzzana.

TARCENTO

Domani, 30 Aprile, alle 14, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano, esaminerà presso questo Ospedale Civile i bambini della zona proposti per la cura marina. Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

SACILE

Deliberazioni del Consiglio Comunale

Domenica si riunì il Consiglio Comunale, e tra le altre deliberazioni prese, approvò il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1925.

Prese atto delle risultanze della liquidazione dei lavori di sistemazione dell'ex Municipio a sede degli uffici distrettuali di Finanza.

Votò alcuni contributi per l'attuazione d'iniziative a glorificazione della Vittoria, (Arco di Fiume, Ossario del Grappa, Monumento alla Madre Italiana, Museo dei Bersaglieri, ecc.).

Aderì alla costituita Federazione provinciale degli Enti Autarchici.

Provvide i mezzi finanziari per l'acquisto di una nuova casa canonica.

Estese ad altre vie nuove della città le disposizioni del Regolamento Comunale di Ornato.

Votò il contributo annuo di Lire 2700 per la riattivazione dell'autocorriera Vittorio-Sacile.

Nominò il Sindaco ing. Ugo Granzotto e il sig. prof. arch. Measso di Udine a rappresentanti del Comune per la determinazione delle condizioni alle quali il comm. G. Laschin ha subordinata l'offerta di L. 500 mila per la istituzione di una Scuola d'Arti e Mestieri.

Elesse il sig. Silvano Umberto ad assessore effettivo in luogo del dimissionario sig. Mantovani.

OSOPPO

Un richiamo alle autorità sui recenti danni del Tagliamento

A causa delle pioggie di questi giorni, il fiume ha apportato nuovi gravi danni sulla sponda sinistra, nella campagna a sud-est di Osoppo. Le autorità sono state avvertite di questi danni e vogliamo sperare che i provvedimenti non tarderanno.

In memoria del dott. Forgiarini

In memoria del dott. Antonio Forgiarini, morto a 25 anni, in Cesena, un mese fa, venne aperta una sottoscrizione perchè il defunto sia inscritto socio perpetuo della Croce Rossa Italiana. Il 28 corr. nella chiesa parrocchiale, con l'intervento di parenti, autorità e alunni delle scuole, fu celebrata una messa funebre.

Penombre

Carabinieri

Notte alta. Piove a catinelle. Vi sono strade che sembrano fiumicciattoli. Tenebre assoluta. Bisogna camminare lasciando che l'acqua penetri in noi come fossimo esposti ad una doccia. Le vie sono deserte. No: ecco due ombre nere nere. Sono ferme. Sotto la pioggia, impassibili, quasi che per loro non si fossero aperte le cateratte del cielo:

Carabinieri.

Entro in un caffè pieno di luce e di suoni. Sento chiacchiere, sorride, legge, poltrisce. In un angolo un gruppo di Carabinieri. Entra un uomo dall'aspetto militare. Porge ad un graduato di quel gruppo un foglio giallo: «Paese che sta per essere sommerso — Chiesa cadata — Abitanti posti al sicuro — Urge soccorsi». E' un Carabiniere che avverte, vigile, sulla vita altrui. E il superiore si alza, va. Esce per la via cupa, sotto l'acqua che scroscia; va ad organizzare soccorsi, subito, perchè partano di lì a poche ore, assieme al capo della Polizia.

Piange una madre: «mio figlio è scomparso, verso il tramonto. Era un momento in cui il cielo sembrava volesse dare un po' di tregua. Non è più tornato. Aiuto!».

Un carabiniere telefona. Due suoi compagni vanno nella notte cupa per la ricerca. Silenziosi, solenni.

Il mio pensiero riede alle orrende calamità viste nel 1908: Messina, e nel 1914 in tutta la Marsica: da Avezzano a Tagliacozzo. Sulle macerie: che fame, che sete, che angoscie. Ecco là un carabiniere. Fermo, impassibile, quasi che il lezzo di cento e cento cadaveri non giungesse alle sue narici, e non sapesse che da un momento all'altro una scossa poteva divorarci. Ma porge il pane; delle arance. Si scusa. Non ha altro.

E mi domanda:

«Che succede in piazza ex Collegio militare? Ah... morti per avere bevuto acqua inquinata dalla fontana?.... Poveri compagni! Lo aveva detto il Colonnello di non usare che aranci per la sete ardente».

Sempre i Carabinieri.

Nelle tempeste della terra e del cielo: nelle tempeste delle folle ubriache di odio: nei disastri delle ferrovie: nelle epidemie: in guerra ed in pace.

Aspetto severo: anima buona.

Vivono per la difesa dell'uomo: per scontare il dolore: per eseguire ordini penosi. Chi vive nel dolore non può essere cattivo. Impossibile. Fra le convulsioni umane, quando la pazzia diviene contagio; e, come osserva Scipio Sighele, quando il tumulto della collettività uccide ogni nobilità di sentimento, e il Carabiniere è sommerso da questo contagio ed è insultato, offeso, e va necessariamente alla reazione, basta oda la voce del suo ufficiale, e torna automa. Non ricorda altro di essere parte, non di un corpo, ma di un'Idea sociale che deve predominare. Domina il suo io: domina talora la sua ribellione che è santa; si ferma; tace.

Tace, il Carabiniere.

E — come dice il Suo Poeta — tacendo, muore.

MIRIEL

Cronaca Cittadina

L'imbarazzo dei contribuenti terrieri nel fare la denuncia dell'imposta complementare

Com'è noto in ottemperanza al R. decreto 30 Dicembre 1923, n. 3062, tutte le persone fisiche che hanno un «reddito netto complessivo superiore a L. 6000» debbono presentarne la dichiarazione entro il 31 Maggio 1925. (1).

Come debbano valutarsi i redditi di cui godono le persone fisiche (le persone giuridiche come le società, non sono tenute alla nuova imposta se non attraverso i singoli che del reddito delle società profittano) è detto nella nuova legge, per cui «non è dato ai contribuente di fissare per conto suo il reddito», ma egli deve determinarlo così e come vuole la legge.

E pertanto, per quel che concerne i redditi terrieri, il contribuente deve indicare la rendita attribuita ai suoi fondi, a seguito dell'aggiornamento degli estimi praticato nel 1924, rendita che egli troverà segnata nella cartella dei pagamenti dell'Esattore, «e moltiplicare tale rendita per il coefficente 4», per avere il reddito attuale che la legge presume egli ritragga dai fondi medesimi.

In altre parole, secondo la legge, la nuova rendita attribuita ai fondi è una rendita in lire oro e siccome i pagamenti e le valutazioni si fanno sempre in lire carta, così vuole il decreto sulla complementare (art. 7) che si faccia il ragguaglio al valore della moneta attualmente determinato in quattro volte.

Ora non appena il contribuente si ponga all'opera troverà che la rendita dei suoi terreni aggiornata è da 4 a 8 volte la rendita censuaria con cui erano individuati i suoi fondi, e tale rendita egli dovendo moltiplicare per 4 ai fini della nuova legge, dovrà dichiarare che i suoi fondi «rendono da 16 a 32 volte la rendita censuaria già allibrata in catasto».

Ci- per la gran parte dei casi supera di molto il reddito effettivo percepito dal contribuente terriero, il quale potrà subire una valutazione superiore alla reale in quanto voluta dalla legge o da una decisione della autorità, ma si troverà sempre in un grave imbarazzo nel dover ammettere e «sottoscrivere la dichiarazione di un reddito che non ha», specialmente nei riguardi di una imposta che non è transitoria come quella patrimoniale, ma «destinata a colpire costantemente e ripetutamente il portatore del reddito».

E. Zoratti

(1) Un telegramma di oggi della Agenzia Stefani annunzia che il termine è stato protratto fino al 15 giugno.

Una informazione sbagliata

Sulla fede del «Gazzettino» avevamo ieri data notizia della agitazione dei salariati comunali. Il segretario signor Augusto Sarti, scrive ora la seguente:

Nei riguardi dell'azione svolta dal Consiglio Direttivo della Sezione Mandamentale di Udine «Sindacato dipendenti Enti Locali» sono in grado di affermare categoricamente, che il «Gazzettino» e «La Patria del Friuli» sono stati male informati!

Infatti, è falso che gli applicati di ordine, in conseguenza dell'aumento assegnato dall'ill.mo signor Commissario Prefettizio si fossero messi in agitazione ed è fantastico che si sia incomodato l'ill.mo signor Prefetto per ottenere in loro favore l'aumento di annue L. 100. Tale aumento fu concesso spontaneamente dall'egregio signor Commissario, col modesto intervento del sottoscritto, che è rappresentante della categoria, in seno al Consiglio.

E' errato che i salariati abbiano avuto solamente l'aumento del 10 per cento, perchè la deliberazione dello Ill.mo signor Commissario Prefettizio parla di un aumento annuo di lire 100 più il 10 per cento sullo stipendio, che tradotto in moneta sonante corrisponde al 12 per cento sullo stipendio di pianta.

E' finalmente inesatto, che il Consiglio Direttivo abbia ritirato le sue dimissioni e che dopo «lunga» discussione sia stato votato un «lungo» ordine del giorno.

La verità è che l'assemblea, numerosissima, ha votato ad unanimità l'ordine del giorno, brevissimo, proposto dal Consiglio Direttivo, riconfermandone la piena fiducia e lamentando solamente che le indennità concesse ai salariati, non sieno conformi alle attuali esigenze della vita.

Il sottoscritto, però, farà tutte quelle pratiche e pressioni che saranno necessarie perchè scompaia ogni motivo di dissenso fra amministrazione e dipendenti salariati.

Appalti di lavori

Ieri in Prefettura seguì l'asta per gli importanti lavori di sistemazione della strada detta Coluna, della bonifica di Pianais, lavori per l'importo di lire 170 mila.

Concorsero le imprese Domenico Taverna, Archimede Taverna, Giulia Trombetta, Cooperativa di Faedis, Ruggero Visentin, Consorzio Cooperative di Produzionue del Friuli, e Antonio Picco.

Rimase deliberataria la ditta Domenico Taverna, che offrì il 4 per cento di ribasso.

— Altra asta seguì in Prefettura per lo appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sulla strada sinistra del Tagliamento a Varmo. Rimase deliberataria la ditta Giulio Trombetta che offrì il ribasso del 2.50 per cento sul dato d'asta.

Il fabbricato daziario di porta Pracchiuso e il parco della Rimembranza

Dovunque si lavora qui a Udine e la città va indubbiamente sviluppandosi ed abbellendosi.

Chi ha motivo di passare per il piazzale di Porta Pracchiuso, si domanda come mai non si provveda ad una completa sistemazione del piazzale stesso, nel quale termina il parco della Rimembranza.

Con gli impianti fatti l'anno decorso, il piazzale si è certamente avvantaggiato; rimane però da demolire il fabbricato daziario, di cui non si sente più il bisogno, data la demolizione della cinta, mentre è certo che non giova all'estetica, standoci ormai come un pugno in un occhio.

A nome di parecchi abitanti alla porta di Pracchiuso, rivolgo all'ill.mo sig. Commissario del Comune il voto che si provveda con sollecitudine, anche a sistemare il piazzale, recando un po' di modernità in un luogo che, fino a poco tempo addietro poteva considerarsi come abbandonato.

Un abitante.

IL CORSO CEMENTISTI PER GLI EMIGRANTI

Si è chiuso recentemente con esito oparticolarmente lusinghiero e proficuo, per frequenza e diligenza di allievi e risultati conseguiti, il corso per cementisti destinato ad operai non specializzati aspiranti ad emigrare, aperto anche quest'anno a S. Vito al Tagliamento dal Commissario generale dell'Emigrazione.

A termine del corso gli stessi allievi hanno tenuto ad esprimere al Commissariato sentimenti di gratitudine per la iniziativa che ha permesso loro di raggiungere un più alto livello professionale.

Da tempo, del resto, i nostri emigrati non mancano di manifestare continuamente la loro soddisfazione per i vantaggi morali e materiali ricavati dalle scuole speciali a loro destinate, aperte per iniziativa del Commissariato, scuole che hanno ormai pienamente dimostrato di saper ottenere efficaci e tangibili risultati nel campo della valorizzazione della nostra massa emigrante.

NOMINA LUSINGHIERA DA UDINE A ROMA

Con recente disposizione dei superiori Comandi, il comandante del nucleo compartimentale RR. CC. scorte ai treni, Galliano Rubinato, addetto alla Stazione di Udine, è stato chiamato all'Ufficio di Corriere di Gabinetto presso il Ministero degli Esteri.

All'egregio brigadiere Rubinato, attivo e intelligente vivi rallegramenti ed auguri, di una sempre brillante carriera quale si merita per i suoi molti meriti.

UNA CONFERENZA DEL COLONN. CHIERICONI

Ieri sera, all'Università Popolare davanti ad un pubblico numeroso e distinto il colonnello Chiericoni, valoroso comandante del 20 Fanteria, tenne l'annunciata conferenza di carattere militare ma anche psicologico. Fu ascoltato con vivo interesse ed alla fine, rimeritato da calorosi replicati applausi.

Al monte Nero

(Krn., m. 2245)

Il Congresso degli Alpini d'Italia

L'Italia pensa e guarda a Monte Nero. Gli Alpini, gli alpinisti, gli scarponi, i montanari, gli uoeini, gli sciatori, i grimpeurs, i caini (C. A. I.), gli sucaini (sez. universitaria del Club Alpino italiano), gli escursionisti, touristi, ecc. sono attratti al Monte Nero nostro.

Pellegrinaggi.

La Sezione A. N. A. di Biella nell'Agosto-Settembre p. v. verrà a M. Nero.

Ma anzi quest'anno avremo ciò che non è mai stato.

Si terrà nella zona di M. Nero nientedimeno che l'importantissimo Convegno-Congresso Nazionale di tutti gli Alpini d'Italia.

In agosto.

Per otto giorni.

Con tendopoli e alpinopoli.

Verranno da tutta Italia i più tremendi, i più gloriosi, i più rinomati e celebri pezzi grossi e piccoli, militari e borghesi, d'Italia.

Alpini di tutto il mondo, unitevi!

E tu, o Friuli, vedrai che gobel

Dopo, venga pure la del mondo...

Roberto Merluzzi (montenerino)

Alla Mostra rionale di Grazzano

Ieri, «lavorarono» le giurie, per dare il loro giudizio intorno ai numerosi espositori che hanno saputo rendere interessante la Mostra degli artisti ed artigiani del Rione di Grazzano. I visitatori continuano numerosi ogni giorno — e la Mostra ne è veramente meritevole.

***

Nella breve, rapida rassegna pubblicata lunedì, non è fatto cenno «dei lavori esposti dalle R. Scuole Professionali femminili, fondate da quell'anima buona che fu il parroco don Eugenio Bianchini e sostenute con tanto premuroso affetto, nei loro anni più difficili dalla pietà di tante buone Signore della città e in particolar modo dello stesso Rione di Grazzano, che si sente onorato di possedere una istituzione così utile, così benefica. Molti dei lavori che la Scuola espone, sono veri e propri capolavori per buon gusto, per diligenza e pazienza nell'eseguirli, per l'afflato di vita, saputo imprimere ad ogni linea ad ogni fogliuzza, ad ogni ornato, ad ogni figura decorativa.

Accenneremo qui senza pretese di impancarsi a giudici, soltanto ad alcuni dei lavori che meglio ci impressionarono. Ammirate, le tovaglie da the, eseguite a punto Venezia, gli «abat-jour» — una dei quali in punto «macramè», da tutti ammirato il conopeo con le stupende margherite riportate in punto a raso, la striscia in bianco per copripiano, alcuni bellissimi lavori in pirografia il cuscino a punto mosaico, tutti i capi di biancheria... Ma si dovrebbero elencar tutti questi lavori delle brave allieve che fanno onore alla Scuola, alle brave e pazientissime insegnanti, alla presidente gentildonna Maria Giacomelli che dedica alla Scuola le più affettuose, costanti cure.

Di giudicare questa Mostra particolare fu dato incarico a persona competentissima: la signora Maria Gregoratti, ex insegnante all'Istituto Renati.

***

Ricordiamo che la Mostra resta aperta fino a domenica sera.

Per il Monumento all'on. Girardini

Cospicua offerta

Apprendiamo che il Credito Fondiario di Gorizia, ha deliberato di concorrere con la cospicua offerta di lire cinque mila per il Monumento a Giuseppe Girardini.

Funebri de Senibus

Si spegneva l'altro ieri, serenamente il N. H. Vittorio de Senibus, capitano di cavalleria a riposo.

Decedeva in età avanzata dopo non lunga malattia e benchè non frequentasse da molti anni alcun ritrovo e rivisse piuttosto una vita ritirata e tranquilla, appartato dal mondo, pure la notizia della sua dipartita fu sentita con vivo dolore e una folla di cittadini, amici e conoscenti dell'Estinto e di famiglia vollero tributargli commosso, reverente saluto.

I funerali si svolsero stamane. Il trasporto della salma avvenne dalla casa di abitazione, sito in via Palladio 2. Malgrado la pioggia incessante, la manifestazione riuscì imponente.

Rendeva gli onori militari uno squadrone del Monferrato Cavalleria; la banda del 20 Fanteria Savoia accompagnò al suono di funebri marcie il feretro.

Bellissime e numerose le corone fra le quali notiamo quela dell aaddolorata consorte, dei figli, dei parenti.

Alle ore 8 si muove il corteo preceduto da una fila doppia di Cavalleggeri, indi la banda, le corone precedute dalle insegne religiose. Sul carro di prima classe pose la bara coperta dalla ghirlanda di famiglia.

Seguono la salma, il figlio sig. Antonio ed altri parenti stretti.

Reggono i cordoni, ufficiali in rappresentanza delle varie armi di stanza a Udine: Artglieria, Alpini, Fanteria e Cavalleria.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Cristoforo.

Alla moglie, ai figli, specialmente al figlio Antonio, sentite condoglianze.

"Precipita da 5 metri

Il muratore Virgilio Virgili di anni 34, fu Giulio, alle dipendenze della Impresa Merluzzi Isidoro, ieri nel pomeriggio, accidentalmente precipitava da una armatura, dall'altezza di circa cinque metri, in una casa in costruzione a S. Osvaldo.

Grazie al terreno molle, le conseguenze non furono tanto gravi.

Trasportato con l'auto ambulanza dei pompieri all'Ospedale, dal sanitario dott. Barzan, gli furono riscontrate lesioni multiple in varie parti del corpo, specie agli arti inferiori e la frattura della sesta costola destra.

Fu dichiarato, salvo complicazioni, guaribile in un mese.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Addio della Compagnia Lombardo

Con la graziosa operetta «Crema di Chic» la Compagnia Lombardo chiudeva ieri sera il ciclo delle sue rappresentazioni.

La serata era in onore della ballerine.

Discreto concorso di pubblico che salutò con calorosi applausi tutti gli artisti, a scena aperta ed a fine di ogni atto.

Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Mauro

Dal 4 al 15 Maggio, avremo al nostro Sociale la Compagnia di operette e Opere Comiche «Mauro» diretta da Oreste Trucchi. La Compagnia giunge tra noi preceduta da ottima fama. Avremo diverse novità, compresi nel vasto e scelto repertorio della Compagnia, quali: «Contessa Maritza» del m. Kalmann — «Frascuita» di Lehar e parecchie altre.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi l'elegante Cinema Eden, offrirà alla visione del pubblico, una film moderna per carattere, una film eccezionale per concezione e congettura, un capolavoro d'arte italiana, un gioiello di azione interpretativa, che porta per titolo «*La via del Peccato*». Il successo che giunge a noi dai più disparati centri cosmopoliti, sono garanzia assoluta del valore immenso del programma; valore maggiormente armonizzato per i nomi dei protagonisti, per le celebrità che presero parte alla riuscita, per il complesso omogeneo, che mai sino ad oggi si è verificato nella cinematografia.

«La via del peccato» è stata inscenata e diretta dalla mente eletta di Amleto Palermi, e personificano i vari personaggi i celebri artisti: Ruggero Ruggeri, Soave Gallone, Diomira Jacobini, Mario Bonnard, Rina De Lignoro, Lido Manetti, Cecil Trian, Gustavo Serena, Kally Sambusini, Emilio Ghione ecc. ecc.

Spettacolo completo, non a serie, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17, con accompagnamento orchestrale. Prezzi soliti.

CINE TEATRO CECCHINI. — «I dieci Comandamenti». Un vero entusiasmo ha rinnovato iersera la superfilm: «I dieci comandamenti». Questa film altamente educativa si replica oggi dalle ore 17 in poi con grande orchestra sin dall'inizio. — Prezzi soliti.

TEATRO MODERNO - ARTE VARIA. Anche ieri sera nella seconda rappresentazione della Compagnia Momoleto, nonchè da tutto l'assieme dello svolgersi del programma, si ebbe un successo veramente grande.

Questa sera terza rappresentazione. Lo spettacolo ha inizio alle ore 18.30, 3 rappresentazioni.

Domani

GIOVEDI' 30 APRILE 1925.

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L. 475.000, dei quali il primo è della importante somma di lire 200.000 e può essere guadagnato con Due Lire soltanto. Il ricavato di questa Tombola va a tutto vantaggio dell'Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli.

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 17 e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Per non avere rimorsi, per tentare la sorte e per compiere un'opera veramente benefica è bene provvedersi subito almeno una cartella. Ultime ore di vendita, ed auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero al bene di questa opera santa con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Nel mondo dei farabutti

Un colpetto all'agenzia Gaudio

Ieri, dalle ore 12 alle 14, nelle ore cioè di temporanea chiusura, l'Agenzia Ferroviaria Gaudio per la vendita biglietti e trasporto merci (Via Rialto, palazzo degli uffici) e quindi in piano centro, fu visitata dai ladri. Mezzi per entrarvi?.... i più semplici.

***

Le due porte a vetri dell'ufficio vengono sul mezzogiorno chiuse dall'interno e gl'impiegati escono dalla parte interna. Su una serratura delle porte d'ingresso principale, la chiave viene lasciata nella toppa, in modo che, a parere dell'incaricato alla chiusura, nessun'altra chiave od altro ordegno vi si possa introdurre.

Ma il «parere» dell'incaricato ebbe dai fatti una smentita. Spiegabile del resto, molto facilmente anche questa. Infatti, trattandosi di una serratura non chiave maschia (come si suol chiamarla), l'estremità della chiave stessa spunta dall'altra parte della toppa — poco, ma quanto basta, per chi è del mestiere, a girarla, servendosi di una pinzetta od anche delle sole unghie. Ciò spega come i ladri abbiano con poca fatica dall'esterno girato la chiave e poi l'abbiano cacciata indietro sino a farla uscire dalla serratura dalla parte interna. Rimasto il foro libero, riuscì loro, facile, con un grimaldello di aprire.

Probabilmente entrò uno solo; l'altro (se c'era) stette fuori a far da palo.

Una volta entrato, il mariuolo fu come in casa sua. Infatti, dai rilievi fatti, si presume che la visita nello studio è stata compiuta senza fretta. Trovando chiusa la parte della parete in legno, che divide l'ufficio dal posto riservato al pubblico, il furfante la scavalcò. Prima tentò aprire il cassetto sito allo sportello dei trasporti; ma non gli riuscì e allora passò a quello dei biglietti. Provò ad aprire con varie chiavi trovate in un'altro cassetto; ma nessuna era adatta, e allora si valse di un paio di forbici, capitategli sotto mano, e senza molti sforzi vi riuscì. Ebbe tempo di esaminare varie buste, trattenendosi quelle contenenti denari. Il repulis fece repulisti e di questi circa 1600 lire.

Anche i cassetti dei varii scrittori presentano tracce di manomissione, ma non furono aperti.

Pure la cassaforte, che racchiudeva considerevoli valori, presentò i segni di probabile tentativo di scasso; ma anche questo andò a vuoto, presumibilmente per mancanze di arnesi adeguati.

***

Il primo ad accorgersi fu l'agente addetto ai biglietti, sig. Pietro Tavossi, incaricato di aprire e chiudere l'ufficio. Mentre voleva aprire l'altra porta, non trovò la chiave, nemmeno in terra. Colto da sospetto, girò lo sguardo attorno, si precipitò alla cassaforte, ai cassetti degli sportelli e la realtà gli si presentò nuda e cruda, sconcertandolo, impressionandolo, come ben si può immaginare.

Fu immediatamente avvertita la Questura. Sul posto si recò il Commissario di P. S. dott. Michele Marotta coi maresciallo della Squadra Mobile Perrotta per le constatazioni di legge e le indagini.

Finora, dei ladri nessuna traccia.

***

Data forse, la posizione centralissima, il ripetersi di consimili audacissimi colpi ladreschi, questo nuovo fatto ha impressionato i cittadini, i quali, e non a torto, colgono l'occasione per rinnovare un desiderio, che cioè il servizio di sorveglianza, di vigilanza sia alla portata della scaltrezza e dell'audacia con le quali gl'ignoti furfanti compiono le loro gesta.

Viaggiatore di commercio pericoloso

Al cuni giorni fa, in varie riprese, giungevano alla locale R. Questura denuncie per falso in cambiali, per truffe, per appropriazione indebita a carico di un certo Ulderico Ferrari fu Alessandro d'anni 29 da Vicenza, il quale, spacciandosi per viaggiatore di commercio, riusciva a gabbare l'esercente Bianca Disnan, con osteria in via Cortazzis 8, ed un'altra esercente, Maria Doria, di S. Osualdo.

Da costoro il galantuomo si fece somministrare vitto e generi, lasciando, in cambio, cambiali con firma falsa. Alla prima rilasciò un ricordo per qualche migliaio di lire; alla seconda di circa 300 lire.

Vittima del Ferrari fu pure il meccanico Luigi Sabbadini, il quale diede al Ferrari una bicicletta del valore di 400 lire, senza ricavarne il becco di un quattrino, essendosi il galantuomo dileguato.

Complessivamente il danno arrecato dall'astuto gabbamondo ammonta ad oltre 4 mila lire.

Finalmente ieri, in seguito alle attive ricerche esperite dalla locale squadra mobile, con a capo il dott. Michele Marotta, il Ferrari fu tratto in arresto alla Stazione di Treviso.

Sul conto del pseudo viaggiatore di commercio gravano varie altre denuncie per reati consimili consumati a Vicenza, a Treviso ed in altre località del Veneto.

Fu subito provvisto per l'invio suo a Udine, dove sarà sottoposto ad un interrogatorio e passato alle locali carceri.

CORTE D'ASSISE
L'ULTIMO PROCESSO DELLA SEZIONE

Ieri alla corte d'assisi si svolse l'ultimo processo della sessione, a carico di Antonio Lazzach di Santa Maria la Longa difeso dall'avv. Rossi e Orgnani Adolfo fu Pietro suo compaesano, difeso dall'avv. Bertacioli. Essi sono accusati di ricettazione di due muli rubati la notte del 15 gennaio 1921, in danno del deposito militare di Palmanova. I Giurati con il loro verdetto assolvono Orgnani e ritengono responsabile del reato ascrittogli Loszach, accordandogli la semi ubbriachezza e le attenuanti.

Il Presidente dichiara assolto Adolfo Orgnani e condanna Antonio Loszach alla reclusione per mesi tre e 300 lire di multa; la pena è però condonata.

Il cav. Moraglia, presidente della Corte porge il saluto di congedo ai Giurati e dice che in questa quindicina egli si è formato la convinzione che l'ottima fama che godono i Giurati del Friuli non è usurpata.

Il tempo peggiora

Dicemmo lunedì, parlando del maltempo, che si poteva sperare in un miglioramento dato che il culmine della area ciclonica era passato nella notte del sabato alla domenica. Difatti lunedì stesso ed anche ieri si è verificato questo miglioramento, e per effetto di un'alta pressione a nord, abbiamo avuto vento di Nord-est, con rinfrescamento di temperatura.

Da ieri però il barometro ha ricominciato a discendere e il vento ha cambiato direzione: sud ovest. Si è quindi ritornati in regime ciclonico, con nuovo e notevole peggioramento.

GIOVANE CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Il signor Ottorino Aloisio, il quale sta completando i propri studi alla Università di Bologna, ha partecipato al concorso bandito dal Comune di Trieste per la «Piazza Oberdan».

Ora apprendiamo con vivissimo piacere che egli, giovanissimo ancora, ha riportato nel concorso il secondo premio — lire 7000 di premio. Lo illustre direttore della Scuola Superiore di architettura on. Manfredi ebbe, per il lavoro del nostro concittadino, parole di grande lode; e così pure ebbero elogi per il bravo giovane gli altri membri della Giuria.

Congratulazioni al premiato, ed al padre suo sig. Giulio.

Il Congresso fascista

ROMA 28. — Nella riunione odierna, del Gran Consiglio fascista, dopo aver trattato sul movimento giovanile e femminile, si è stabilito che il quarto Congresso del fascismo sia tenuto il 21 giugno prossimo.

Il termine per d'iscrizione delle ditte commerciali prorogato al 15 giugno

ROMA 28. — Il Ministero dell'Economia Nazionale, accogliendo i voti intensamente manifestati dal ceto industriale e commerciale e della Associazione fra le società italiane per azioni con sua circolare ha prorogato dal 30 aprile al 15 giugno 1925 il termine per effettuare, in esecuzione di penalità, le denunzie per l'iscrizione delle ditte nel registro delle Camere di commercio.

L'attività economica italiana nel 1924 rilevata a Venezia

VENEZIA 28. — Oggi nella sede dell'Ateneo veneto, ha iniziato i suoi lavori l'assemblea annuale ordinaria della Confederazione generale dell'industria, con la partecipazione dei delegati di tutte le organizzazioni confederate. In una relazione presentata all'assemblea è esposta l'opera della Confederazione nei diversi campi della sua attività, durante il decorso anno 1924.

L'assemblea fu presieduta dall'on. Benni che pronunciò un notevole discorso, rilevando che l'attività economica del paese va ineluttabilmente orientandosi da una economia puramente agricola ad una economia mista industriale ed agricola.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 985; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 126. a 127.25; Londra da 117.70 a 117.90 New York da 24.37 a 24.47; Spagna da 347 a 351; Svizzera da 472 a 474; Atene da 45.50 a 47.50; Berlino da 579 a 585; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 72.35 a 72.75; Ungheria da 0.0338 a 0.0342; Vienna da 0.0340 a 0.0348; Zagabria da 39.45 a 39.75.

Rendita 82, consolidato 97.70.

ULTIMA ORA

Le prime dimostrazioni popolari a Hindemburg

Nessun mutamento di Governo

BERLINO 28. — Hindenburg ha espresso il desiderio che il Gabinetto Luther rimanga in carica immutato, ed il Consiglio dei ministri riunitosi questa sera, ha deliberato in conformità. Domani il Cancelliere Luther pronuncerà alla seduta inaugurale del Congresso dell'industria e del commercio un discorso, per il quale è viva l'attesa, giacchè si assucura che egli farà importanti dichiarazioni di politica interna ed estera.

La data dell'arrivo di Hindenburg a Berlino non è stata ancora fissata. Al nuovo Presidente è stato intanto comunicato telegraficamente l'esito ufficiale della votazione, con l'invito a dichiarare entro il 4 maggio, se accetta o no la carica. Si tratta di una formalità voluta dalla costituzione.

Manifestazioni in onore di Hindenburg vengono segnalate da numerosi centri di provincia. Ieri i cittadini di Brunswick, saputo che nel castello di Gross Schwulper, a circa 10 km. dalla città era il generale ospite del genero, gli improvvisarono una dimostrazione. Si formò un corteo con fiaccolata che percorse la distanza non breve e tanta era la folla sotto le finestre del castello che il corteo impiegò più di un'ora a sfilare. Partecipavano ufficiali con uniformi e decorazioni. Ad Hannover continuano a giungere a migliaia i telegrammi d'omaggio diretti al generale. Stamane ne sono arrivati oltre 2000.

Si farà le elezioni anche in Prussia

BERLINO 28. — Oggi si sono riaperti il Reichstag e la Dieta prussiana. Il Reichstag ha continuato la discussione dei bilanci e non si è avuta alcuna eco dell'elezione presidenziale. Maggiore interesse ha offerto la seduta della Dieta prussiana, la quale si è riunita per la prima volta dopo l'elezione del socialista Braun a presidente del Governo di Prussia. In seguito alla vittoria della destra nelle elezioni presidenziali, si rendono però inevitabili nuove elezioni anche in Prussia.

La seduta odierna è stata breve ma molto rumorosa. I comunisti, appena Braun salì alla tribuna, cominciarono a gridare: «Amnistia, amnistia!». Quando Braun, il quale nell'elezione del 29 marzo era stato candidato alla Presidenza del Reich, ringraziò Marx per aver egli diretto la nuova battaglia, dall'estrema destra e dall'estrema sinistra partirono grida di: «Mercanti, venduti!».

Si teme una reazione francese

PARIGI 28. — Hindenburg è il soggetto di decine di articoli. Le conclusioni cui pervengono gli scrittori più seri, sono le seguenti: mutare la politica di condiscendenza verso la Germania in politica di diffidenza, e se è il caso, di forza; dichiarare agli Alleati che la Germania non ha più diritto di entrare nell'assemblea di Ginevra, perchè essa invece di garanzie di pace, prepara fomiti di guerra; raggiungere un accordo con Londra per far fronte al nuovo pericolo incipiente.

Timori della reazione francese si nutrono anche in America. Si annunzia che i circoli finanziari americani assumeranno un atteggiamento di aspettativa e che l'elezione di Hindenburg servirà di pretesto per rifiutare ulteriori crediti agli industriali tedeschi, finchè non sarà chiara la condotta del Governo tedesco.

Una nota ufficiosa italiana.
Nessuna preoccupazione

ROMA 29. — L'ufficiosa Agenzia di Roma, pubblica a proposito della nomina di Hindenburg:

«Per la personalità del maresciallo Hindenburg e per il carattere delle correnti politiche che ne hanno sostenuto la candidatura, l'elezione del nuovo presidente assume un aspetto interno particolarmente rilevante, in quanto mostra il rapido consolidarsi e l'irrobustirsi delle forze nazionali più vicine all'antico regime. Circa gli aspetti internazionali. Nei circoli italiani non si ritiene che la Germania voglia avventurarsi in una nuova politica estera e smentire le franche dichiarazioni fatte dal maresciallo Hindenburg sul rispetto degli accordi internazionali già presi. E pertanto si considerano eccessive e in ogni modo premature le preoccupazioni di taluni uomini stranieri circa una nuova inadempienza della Germania.

Oltre a questi problemi di ordine collettivo, c'è ancora un problema che più direttamente riguarda i rapporti italo-germanici e sul quale la corrente politica determinata dall'elezione del nuovo Presidente tedesco potrebbe avere qualche riflesso: il problema dell'Alto Adige. Alcuni gruppi politici germanici che sono comparsi in prima linea nel sostenere la candidatura del maresciallo Hindenburg, sono in passato apparsi anche i più fervidi agitatori per le rivendicazioni tedesche in questa regione. Non si vuole tuttavia ritenere che essi possano ora influire sulla politica responsabile del Governo di Berlino, spingendolo a manifestazioni contrarie a quelli interessi di amichevoli rapporti che si sono stabiliti e si vanno sviluppando tra i Governi ed i popoli d'Italia e della Germania».

L'Inghilterra ritorna all'oro

LONDRA 28. — Ieri in Parlamento, il cancelliere dello Scacchiere lord Curchill, ha presentato il bilancio 1925-26, annunziando al tempo stesso che da oggi la Gran Bretagna riprende la politica tradizionale dell'oro. Churchill ha annunziato infatti che il Governo non proroga il divieto di esportazione sull'oro che scade il 31 dicembre di quest'anno. Però la libera esportazione aurea entra in vigore con un progetto su cui chiede l'urgenza e che permette l'esodo dell'oro dalla Banca di Inghilterra dietro una speciale licenza. Nello stesso tempo tutti i Dominii ritorneranno al regime aureo e la Australia ne darà l'annunzio al suo Parlamento oggi stesso. Anzi ad opzione della Banca di Inghilterra, i buoni del Tesoro possono essere convertiti in metallo giallo.

Le scuse del governo bulgaro alla Jugoslavia

SOFIA 28. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: «In seguito ad errori di interpretazione, ai quali hanno dato luogo certe dichiarazioni ufficiali riguardanti i recenti atti terroristici, il Governo bulgaro dichiara di non aver mai avuto e di non avere alcuna ragione di supporre una complicità, sia del Governo S. H. S. sia degli organi ufficiali di detto Stato nella preparazione o perpetrazione dei suddetti atti terroristici».

***

La «Tribuna» riceve da Sofia due notizie sensazionali, che non è possibile per ora controllare. La prima è, che il presidente del tribunale supremo di guerra di Sofia, sia stato ucciso in udienza da un comunista, mentre si decideva la sorte di questi. Il giudicabile avrebbe compiuto il delitto togliendo improvvisamente il fucile di mano ad una delle guardie che erano nell'aula del tribunale. L'altra è quella della scoperta di un piano di una nuova azione terroristica destinata a far saltare i ponti della Bulgaria orientale.

Ministri inglesi al campo di Montecelio

ROMA 28. — Questa mattina S. E. il ministro inglese dell'Aria sir Samuel Hoare, S. E. il ministro inglese delle Colonie Amery accompagnati da S. E. il vicecommissario per l'aeronautica generale Bonzani e dal seguito si sono recati a visitare il campo di aviazione sperimentale di Montecelio assistendo alle ardite evoluzioni dei piloti di quel campo. Alle ore tredici ha avuto luogo al castello dei Cesari una colazione alla quale sono intervenuti oltre ai predetti ministri lady Hoare, S. E. Cantalupo sottosegretario di Stato alle Colonie e la signora Cantalupo, S. E. il generale Bonzani, il generale commissario capo Falcolini ed altre autorità.

Allo spumante S. E. Bonzani ha pronunciato un brindisi, quindi ha parlato S. E. Cantalupo e ha risposto S. E. Hoare facendo un inno alla aviazione italiana.

Subito dopo la colazione gli illustri ospiti, sempre accompagnati da S. E. Bonzani, dal generale Pradoni e dal seguito, si sono recati a Centocelle dove hanno visitato prima il campo di aviazione della 36.a squadriglia mista e poi quello delle squadriglie militari dove sono stati ricevuti dalla banda della Regia Aeronautica che ha intonato l'inno Inglese all'arrivo degli illustri visitatori. Nel mentre questi passavano in rivista gli equipaggi schierati sul campo, varie squadriglie di aeroplani eseguivano dei voli sul campo stesso. A questo ha fatto seguito una brillante esibizione di ardite acrobazie effettuate dai piloti da caccia che hanno suscitato la più viva ammirazione. Tutti i piloti delle varie squadriglie sono stati poi presentati ai ministri inglesi i quali si sono vivamente complimentati con loro. Nel pomeriggio S. E. Amery si è recato al ministero delle colonie dove si è intrattenuto in cordiale colloquio col sottosegretario on. Cantalupo e lo ha pregato di voler trasmettere a S. E. Di Scalea il suo saluto amichevole ed il suo rincrescimento per non averlo potuto personalmente conoscere.

La Ditta Pinto e Biasi partecipa che stamane si spense la virtuosa esistenza di

ROMEO CORBELLI
d'anni 36

suo agente, che sempre con specchiata serenità accompagnò la sua vita dedida alla famiglia ed al lavoro.

renità accompagnò la sua vita dedita alla ore 15.30 partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 29 aprile 1925.

Il Club Ciclistico Udinese partecipa la dolorosa ed immatura perdita del Socio

PICCILLI ROMANO

Campione Sociale e Cittadino 1924-25, deceduto in seguito a complicazioni, nell'Ospedale di Monfalcone, vittima di una grave caduta in una corsa ciclistica.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 18. pom.

Udine 28 aprile 1925.

Ieri alle ore 315 in Monfalcone, si spense

Piccilli Romano
d'anni 26

Ne danno il triste annunzio, le sorelle, lo zio ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Ceresetto ove, domani 30 Aprile, alle ore 17.30, seguiranno i funerali.

Ceresetto, 29 Aprile 1925.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Università Popolare

— Il concerto di villotte zardiniane, che era annunciato per domani sera, è stato rinviato ad altra data da destinarsi, per desiderio del maestro M.o A. D. Cremaschi direttore della Compagnia corale Udinese.

Domani sera il prof. Domenico Ferugio terrà una interessante conferenza su «L'industria dell'azoto atmosferico nei riguardi della produzione nazionale». Ingresso libero.

LEZIONI AGLI OPERAI

La Presidenza dell'Università Popolare ha diramato in questi giorni una lettera alla Direzione dei principali opifici della città con la quale avverte che, per giovare anche ai lavoratori del braccio, i quali per varie ragioni non sogliono frequentare le lezioni ordinarie e straordinarie che si tengono di sera presso il R. Istituto Tecnico, vorrebbe promuovere brevi cicli di conferenze nella sede stessa dei principali opifici della città. Gli argomenti sarebbero scelti con particolare riguardo all'utilità più immediata per gli operai e si atterrebbero specialmente alla igiene (alcoolismo, tubercolosi, malattie veneree), i giorni e le ore dovrebbero essere fissati in modo da recare il minor disturbo possibile all'andamento normale del lavoro, conformemente alle indicazione degli stessi preposti ai singoli stabilimenti industriali.

Confidiamo che gli industriali rispondano numerosi all'appello, e che l'Università Popolare possa, anche per questa via, esplicare un'opera utile all'elevamente intellettuale e morale del popolo.

La Mostra personale del pittore Enrico Ursella

Domenica prossima, sotto gli auspici della rivista «La Panarie» s'inaugurerà nelle bellissime sale del «Circolo Unione», in via Vittorio Veneto, la seconda Mostra personale del pittore comprovinciale Enrico Ursella. La prima, come i lettori ricorderanno, fu tenuta dall'Ursella a Roma, nel giugno dello scorso anno, ed ottenne uno schietto, entusiastico successo di consensi e di vendite. Il pittore buiese fu presentato come una «rivelazione»: tutti i giornali della capitale s'occuparono diffusamente di lui con giudizi quanto mai lusinghieri. La Mostra romana fu visitata anche da S. M. il Re, che si compiacque vivamente con l'artista, nonchè da alte personalità di ogni campo.

Questa udinese, pertanto, deve ormai rivelare la singolare figura di Ursella pittore; se mai varrà a farla maggiormente conoscere ed apprezzare ai suoi comprovinciali. Infatti ci consta che l'artista era stato invitato ad esporre in una grande città estera, ma egli preferì prima esporre nel suo Friuli, ove trova le fonte inesauribile della sua ispirazione e dove vive, nella solitaria casa campestre, con la famiglia, altra fonte per lui di costante ispirazione.

Non solo, ma a dimostrare — non la sua modestia, che è gradissima — sibbene il senso di colleganza verso gli espositori della Mostra di Borgo Grazzano, basti sapere che egli fu lieto di protrarre l'apertura della propria Mostra, precedentemente fissata per il giorno 26 corr., a domenica 3 maggio, e ciò per deferenza verso gli organizzatori ed espositori della simpatica manifestazione rionale.

L'Ursella esporrà una novantina di tele, fra le quali si contano diversi ritratti e molte opere nuove, nelle quali la natura friulana rivive e palpita nei suoi molteplici aspetti. Non anticipiamo, naturalmente, le nostre impressioni, ma possiamo fin d'ora assicurare trattarsi di una Mostra che onora, non solo l'artista, ma la città stessa che la ospita, e, ne siamo certi, il pubblico avvertirà la presenza di un artista genialissimo, in cui la bravura è pari alla modestia.

L'inaugurazione seguirà nel salone centrale del Circolo, alle ore 11 precise, presenti le autorità e gli invitati.

La Mostra resterà poi aperta al pubblico per alcuni giorni.

Ci consta ancora che essa verrà visitata da illustri personalità del mondo artistico romano e milanese, fra cui l'Ursella conta degli ammiratori entusiasti.

All'amico carissimo, onore del Friuli, giungano intanto le espressioni della nostra simpatia e gli auguri per quel successo che non dovrà che rinnovarsi e moltiplicarsi.

ARTISTI FRIULANI A ROMA

Domenica prossima, 3 maggio, alle ore 10, il Palazzetto Venezia, a Roma, alla sede del Gruppo Incisori Romani, verrà aperta la mostra personale del pittore Antonio Zumino. Il pittore Zumino, friulano, nativo di Maiano, visse lungamente all'estero, in Romania, raggiungendo ottima fama per le sue opere acquistate dalle più importanti gallerie e per i ritratti delle maggiori personalità colà eseguiti.

Dal 1918, aggiuntosi all'Italia, dopo un periglioso viaggio attraverso la Russia in rivoluzione, risiede a Roma e negli ambienti artistici della Capitale sono molto apprezzate e ricercate le acqueforti che il pittore Zumino va producendo.

La Mostra di Palazzo Venezia riunirà 130 opere, e riuscirà certamente una bella affermazione dell'Artista friulano.

PELLEGRINAGGIO UDINESE A REDIPUGLIA

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha deliberato di indire per il 21 maggio p. v., festività dell'Ascensione, un pellegrinaggio cittadino al Cimitero di Redipuglia. Alla manifestazione parteciperanno le Autorità, le Associazioni patriottiche e culturali e i cittadini combattenti e non combattenti, che serbano nell'animo il culto dei Caduti in guerra. Il programma della giornata sarà determinato in tutti i suoi particolari dai rappresentanti delle Associazioni cittadine in una prossima loro riunione, e quindi largamente pubblicato, affinchè tutta la cittadinanza ne abbia notizia e la cerimonia assurga alla dovuta solennità.

E' desiderio dei combattenti che il 21 maggio il colle di Sant'Elia sia coperto dai fiori che il pellegrinaggio udinese vorrà recarvi, ed essi pregano la cittadinanza di riservare fin d'ora a questo omaggio tutte le rose dei suoi orti e dei suoi giardini.

Echi di una rappresentazione a S. Daniele

Il signor Collavini, in occasione della rappresentazione della Associazione Sportiva Udinese a S. Daniele, domenica ultima, si dimostrò come di consueto cortese e generoso offrendo ai gitanti molti apprezzati prodotti della sua industria. Il Consiglio Direttivo della simpatica nostra Associazione ci prega di ringraziarlo da queste colonne.

Al tempo stesso siamo incaricati di presentare al Maestro Battigelli di S. Daniele, l'espressione dell'animo grato delle socie della «Sportiva» [illegible] giornata.

[illegible] S. Daniele, [illegible]

Imposta complementare

SOCIETA' - DITTE - COMUNIONI

Di fronte all'imposta complementare, possono giustamente restare perplessi i componenti di una Società, di una ditta, di una associazione. Non sarà fuor di luogo dar qualche indicazione in proposito, traendola dalla legge e dalle istruzioni ministeriali.

SOCIETA'

Se la Società è anonima o azionaria ogni azionista è tenuto a includere nella propria denuncia il reddito percepito nel 1924 sulle azioni da lui possedute sempre quando tale reddito o dividendo da solo o cogli altri proventi goduti dal contribuente raggiunga le L. 6000 nette da imposte e dalle altre spese detraibili.

Così se la Società è in accomandita ogni socio deve denunciare in proporzione della sua caratura la quota di reddito a lui spettante, prendendo per base il reddito iscritto per 1925, o quello realizzato nel 1924 se la Società non fosse ancora tassata.

Altrettanto si dica per le società in nome collettivo.

Ogni singolo socio, in quanto percepisce, oltre alla quota di reddito netto, o al dividendo delle sue azioni, dei compensi speciali, in qualità di dirigente, o amministratore, o socio d'opera, o consigliere, o sindaco, deve naturalmente dichiarare integralmente anche questi proventi ed assegni.

COMPROPRIETA'

Ogni comproprietario deve dichiarare la sua quota parte del reddito fondiario, agrario, o commerciale, in proporzione della sua caratura o della sua quota di compartecipazione, di proprietà, di usufrutto.

SOCIETA' FAMIGLIARE

Una speciale attenzione meritano le società o comunioni familiari, si riferiscono esse ad aziende commerciali, o agrarie, o a proprietà fondiarie.

Se la ditta è costituita da marito e moglie, nulla vi è da osservare, dovendo il marito dichiarare anche i redditi della moglie.

Così pure dicasi quando le comproprietà sia coi figli minori.

Così pure quando, morto il padre, le sue veci sono tenute dalla madre vedova.

Se invece la società e la comunione è fra i genitori (padre e madre o uno solo di essi), e figli maggiorenni, o emancipati, questi sono obbligati separatamente e singolarmente, alla denuncia ed al pagamento dell'imposta. Perciò il reddito va suddiviso in tante denunce, di cui una pei genitori e figli minori, e le altre per ogni figlio maggiorenne o emancipato.

Naturalmente occorre che le singole quote calcolate in base ai diritti risultanti da contratto, da testamento, o da altro titolo aggiunte agli eventuali redditi particolari raggiungano il minimo tassabile.

Ai fini dell'esenzione del reddito deve farsi nonostante il convivio e l'onestà della famiglia.

Mancando i genitori ogni singolo fratello, anche minorenne, è soggetto all'imposta per la sua quota di reddito.

Le Società, gli Enti, gli industriali, i commercianti, i professionisti, gli agricoltori, che hanno del personale stipendiato alle proprie dipendenze, dovranno preparare e trasmettere le elenco nominativo di tutti i propri dipendenti, esclusi gli operai manuali.

Nell'elenco dovrà essere indicato il cognome e nome, l'indirizzo, la qualifica, e lo stipendio con ogni altro assegno, in denaro o in natura, corrisposto al personale stesso, prescindendo dal reddito eventualmente tassato in C. a nome della ditta.

Tale obbligo, già sancito dalla legge sull'imposta di ricchezza mobile, si ricorda a tutti i datori di lavoro, di cui si invoca il volonteroso concorso, per la applicazione esatta della legge.

Indipendentemente dal richiamo a tale dovere, gli uffici cercheranno di rivolgersi con avvisi personali a tutte le ditte, per invitarle al completamento degli elenchi allegati agli atti delle imposte dirette.

Tutti, contribuenti e datori di lavoro, devono esser persuasi della necessità assoluta che le denuncie siano sincere ed esatte.

Occorre che ci scuotiamo di dosso la cappa plumbea della mentalità antifiscale e antistatale che pare sia una nostra seconda natura. Occorre che i cittadini italiani, usi per secoli a vedere nello stato il nemico, il tiranno, lo straniero rapace e rapinatore, si ricredano.

Occorre che obbediamo alle leggi tutte, e in particolare a quelle che ci chiedono un sacrificio per la salvezza della Patria.

Udine, 26 aprile 1925 — A. Z.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Eva Madrisotto in Città: cav. G. B. De Paulis [illegible]

DAME DELLA CARITA'. — In morte della sig. Lucia Codroipo Gropplero: Alessandro e Lia Nimis 20.

PER UN'OPERA SANTA che ricordi il giubileo delle LL. MM.

Abbiamo già pubblicato alcuni elenchi della sottoscrizione per onoranze alle Loro Maestà, i Sovrani d'Italia nel 25.o anno di regno. Eccone ora altri:

Raccolte dal dott. Donati Ettore di Fagagna: dott. Donati Ettore L. 10; Dolso Paolo 5; Segala Nicola 5; Zugliani Silvio 4; Troiani Ant. 2; Sello Ern. 2; Canciani Primo 2; Fabbro Lindo 2; Nardone Giulio 2; Frat. Fumagalli 2; Valle Gugl. 2; B. A. 2. — Totale 40.

— Raccolte dal dottor Lovisoni Gius. di Gradisca: Venticello Gino 20; Petronio Guido, dottor Lovisoni G., dott. Mosetig Carlo, C. Sabata, Patuin Ettore, Maconi Egidio 10 cadauno, Bombig Mario, Preschern Eugenio 5, firma illeggibile, Zumin Remigio, Benussi Pietro, Venditti Giov. 5 cadauno. Totale 110.

— Raccolte dal sig. Tavoschi Gustavo di Colloredo di M. A.: dott. Freschini Daniele 10, Tavoschi Gustavo 5, Cescutti Gius. 5, Venier Primo 4, Peres Aless. 3, don Eugenio Taboga 5.30; Gugl. Jodrò 2.50; Chittaro Massimo, Panluzzi Giovanni, Franz Sisto, Furlano Onorina, Furlano Alfr. Minna Biagio, Persello Severino, Ritrossi Ciro, Gasparri E. Fabro Giov., Del Bo Emilio, Viezzi Luigi, Furlanis Ant., Canciani Carissimo, Scagnetti Cesare, Lodolo Isidoro, Montagnese Teobaldo, Canciani Primo, Montaguese Lorenzo, Pezzetta Onorina, Guarino Tarcisio, Chittaro Ancilla, Lorenzone Calisto 2 cad., Snaidero E. 1, Taboga Mario L. — Totale Lire 82.80.

— Raccolte dal dott. Zatti Ant. di Casarsa: Fam. Burovich 50; ditta Paolo Morassutti S. Vito 50; colonn. R. Scalettari e fam. 40; Famiglia co. Concina 35; Giuditta de Concina Canciani 30; dott. Zatti Ant. 25; Credito Veneto Casarsa 20; Gius. Picco Verardo 20; sorelle Scalettaris 15; Riccardo Springolo 12; F. Marchetti, Morello G., Cooperativa Consumo S. Giovanni, Lena Ern., Coop. Consumo Casarsa 10; Piccoli Giov., prof. Enrica Vargas 10 cadauno; J. Sandri, J. De Lorenzi, Sirch, Capra Hasdee, De Lorenzi Ang. Arturo Brinio, don Giac. Colussi, Salvadori, M. A. Pressi, Mazzolini Felice, Selippa Taddeo, Forno rurale di Casarsa, Bianchet Giov., Marchetti Marcello, Ermete Moro, fam. Bronzini, Turati Erminia, Tommasini Gius., fam. Zamparo Bozzetto Felice, Cancellier Ang., Colussi Ant. fu Gius., Fam. Orsini 5 cadauno; Ciol Emilio 3; famiglia Turco, Cancellier Gius., Galante Arnaldo, Campana Ant. 2 cadauno; Migliore A. 2.10; Capostazione titolare di Casarsa L. 0.80. Una firma illeggibile 5. — Totale L. 500.

UN MONUMENTO A PERCOTTO E GLI EX BERSAGLIERI

Domenica prossima, 3 maggio, avrà luogo a Percotto lo scoprimento di un monumento eretto alla memoria di un ufficiale dei bersaglieri, caduto eroicamente in uno degli aspri e sanguinosi combattimenti del settore di Percotto, iniziati all'epoca del rovescio di Caporetto, per ostacolare l'avanzata al nemico. Il Consiglio direttivo della Società ex bersaglieri «A. La Marmora», nell'intendimento che alla patriottica cerimonia intervenga una larga rappresentanza della Sezione, fa vivo appello a tutti i soci di inscriversi subito presso la sede di via Belloni (all'«Ancora d'Oro») versando la quota individuale di lire 10 per le spese di trasporto. Apposito incaricato fornirà tutte le informazioni inerenti alla cerimonia ed al posto di adunata per la partenza.

Il processo Maggiulli a Bologna

Ricorderanno i lettori il processo Maggiulli svoltosi l'anno decorso alle nostre Assise. L'ex delegato di P. S. Salvatore Maggiulli veniva condannato per calunnia ai danni dello scultore Raimondo Grablovitz di Cormons. Ricorso in Cassazione, la Suprema Corte annullava, per vizio di forma, il processo, ordinando la rinnovazione del dibattimento in altra Corte d'Assiste. Ora si apprende che il dibattimento comincierà agli ultimi del prossimo maggio, nella Corte d'assise di Bologna.

CRONACA SPORTIVA

Commentando la vittoria di domenica dei bianco neri

Le note molto affrettate di ieri non ci hanno consentito di dare agli appassionati del bel gioco del pallone rotondo, all'infuori della rigida cronaca sull'avvenimento, quell'ampia illustrazione che esso si meritava, ed ora che tempo e spazio non ci sono avari, lo facciamo ben volentieri.

Si colse questa volta il bersaglio in pieno col pronostico della vigilia, ove si concludeva asserendo che i nostri bianco neri avrebbero prodigato ogni loro energia nel saper cogliere la via del «goal» tante volte quante sarebbero occorse per agguantare l'agognato successo.

Dire come si siano comportati domenica scorsa i bravi dell'ing. Dormisch, su quell'ostile campo del Monfalcone, è tutta una lode sincera: giocò l'intera squadra, uno per tutti, tutti per uno. Con brio, velocità, tecnica impeccabile e sopratutto con l'assillante volontà di vincere. Proprio così, anche allorquando la nera visione della sconfitta si profilava sul cupo orizzonte.

Ma venne il sole alla fine del memorabile incontro, quasi a voler baciare i baldi atleti di Udine...

Per qualsiasi altra compagine, il fatto di subire in cinque minuti ben due punti avversari, quello del pareggio, e quella del momentaneo successo, e di avere saputo e voluto letteralmente capovolgere la situazione prima della fine, sarebbe stata impresa assolutamente inattuabile. Non per l'Udinese però. E si ricordi bene che ciò è avvenuto proprio contro un'Olimpia al completo su terreno pesante che maggiormente si prestava alle doti fisiche degli avversari, e quel che è peggio in campo neutro, con un pubblico raccogliticcio e per i quattro quinti ostile ai bianco-neri. Anzi, su questo fatto, anzichè rammaricarci, facciamo pure anche a questi avversari d'occasione... un elogio. Il loro incitante urlio per i fiumani fu il miglior reagente per i nostri.

Sernagiotto sfoggiò in tutte le occasioni bella sicurezza di sè nelle parate, invero qualcuna difficile; accorto della posizione, e tempista nelle uscite. Il punto del pareggio ottenuto dall'Olimpia al... 46 minuto del primo tempo, dovette subirlo in circostanze ben discutibili, se si vuol essere ossequienti alle attuali regole di gioco che salvaguardano l'incolumità fisica dei portieri.

Infatti, in una uscita a distanza già teneva la palla in presa, quando due attaccanti fiumani gli si precipitano addosso ed entrambi lo colpiscono. Il nostro portiere però non cade, tenta rompere la stretta portando la palla all'insù, colpisce a sua volta Gregar sulla faccia, ma poi essa rimbalza ita indietro. Autogoal!...

Il secondo punto fu imparabile. Nè i terzini furono di meno a sè stessi. Entrambi precisi in ogni azione, Bellotto forse troppo esuberante per potenza nei rimandi che spesse volte toccavano le opposte colonne! Cantarutti fu l'eterna seccatura degli attaccanti avversari.

Che dir dei mediani? De Biasi, Piani e Liuzzi quanti palloni fornirono ai compagni di prima linea? Un terzetto veramente impareggiabile, specialmente nel doppio gioco. I due laterali, ogni qualvolta le velocissime ali dell'Olimpia tentavano una fuga, ne sbarravano loro il passo, piazzandosi all'uopo con fine intuito, senza neppure aver bisogno di marcare l'uomo. Il centro mediano fu la lunga fisarmonica della squadra.

Con tali uomini di difesa e di sostegno, la prima linea dei bianco-neri era costretta a dover «filare» e il suo lavoro si compendiò tutto in una magnifica e continua esibizione di belgioco, scevro da ogni rudezza, elegante nella sua tecnica, persino accademico per non dire talvolta addirittura temerario. Come si spiegano, d'altronde certi passaggi ottenuti a bella posta attraverso le gambe degli stessi avversari?

Di fronte a tali trame di meravigliosa intesa e di encomiabile altruismo, il baluardo fiumano tre volte cedette e, notisi bene, nessun punto gli fu rubato.

Quindi un cordiale plauso non manchi al buon Pierino, alla «recluta» Modotti, ed ai Molinis, Tosolini e Semintendi. Essi ci stanno preparando delle sorprese ancor più liete per l'avvenire.

Ed ora che i conti con l'Olimpia si sono chiusi, e quelli con la Lega stanno per chiudersi automaticamente alla barba di tutti i... capezzatori del calcio udinese, ci si consenta un'ultima considerazione. Da ogni parte si sta plaudendo, in seno alla cittadinanza, alle magnifiche affermazioni dei bianco-neri e già si fantastica sulle glorie delle prima divisione, è vero? Molti nuovi appassionati hanno ingrossato le file dei soci della Sezione calcio, ma troppi di essi preferiscono starsene assenti quando i beniamini giuocano fuori casa. Domenica prossima, questi saranno chiamati alle prese coi vicentini nell'ultimo incontro di classificazione. Ognuno, dunque, deve dar prova di vera passione sportiva col sacrificio di poca spesa per una bella gita sul treno speciale che l'A. S. U. va prenotando. Per una nuova e bella vittoria dei bianco-neri concittadini!

M. C.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - versato L. 275.000.000 -
Riserva ordinaria L. *20.000.000*
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma - Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 MARZO 1925

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti conto Azioni	L.	25.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	72.205.857,58
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	131.192.190,41
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	778.460.236,36
Portafoglio incasso	»	124.547.945,87
Titoli di proprietà	»	128.501.013,06
Partecipazioni Bancarie	»	44.053.517,31
Partecipazioni Diverse	»	22.792.379,08
Riporti	»	166.485.463,75
Conti correnti garantiti	»	61.052.801,80
Correntisti - saldi debitori	»	249.693.580,90
Debitori per accettazioni	»	104.827.555,66
Conti diversi — saldi debitori	»	18.669.773,84
Mobilio e impianti	»	1.—
Debitori per avalli	»	102.766.186,49
	L.	2.027.986.452,67

Conti d'ordine:

Voce		Importo
Valori in deposito a garanzia	L.	150.255.867,46
Valori in deposito a custodia	»	583.461.450,86
Valori in deposito a cauzione servizio		5.490.684,45
Depositari di valori	»	114.681.900.—
Totale	L.	2.886.781.495,41

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva Ordinaria	»	20.000.000.—
Azionisti conto dividendo	»	9.080.470,15
Depositi fiduciari	»	111.942.863,96
Correntisti - saldi creditori	»	1.159.432.449,37
Cedenti effetti all'incasso	»	124.547.945.87
Conti diversi - saldi creditori	»	83.284.400,78
Assegni circolari	»	49.560.799.75
Assegni in circolazione	»	7.094.603.48
Accettazioni per conto terzi	»	104.827.555,66
Avalli per conto terzi	»	102.766.186,49
Avanzo utili precedente esercizio	»	630.425,48
Utili del corrente esercizio	»	5.510.791,58
	L.	2.027.986.452,67

Conti d'ordine:

Voce		Importo
Depositanti di valori	»	744.211.072.74
Valori presso terzi	»	114.681.900.—
Totale	»	2.886.781.495,41

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI
La Direzione: SOLZA — D'AGOSTINO
Per il Contabile Generale: E. PIZZOLI

Tutte le operazioni di Banca